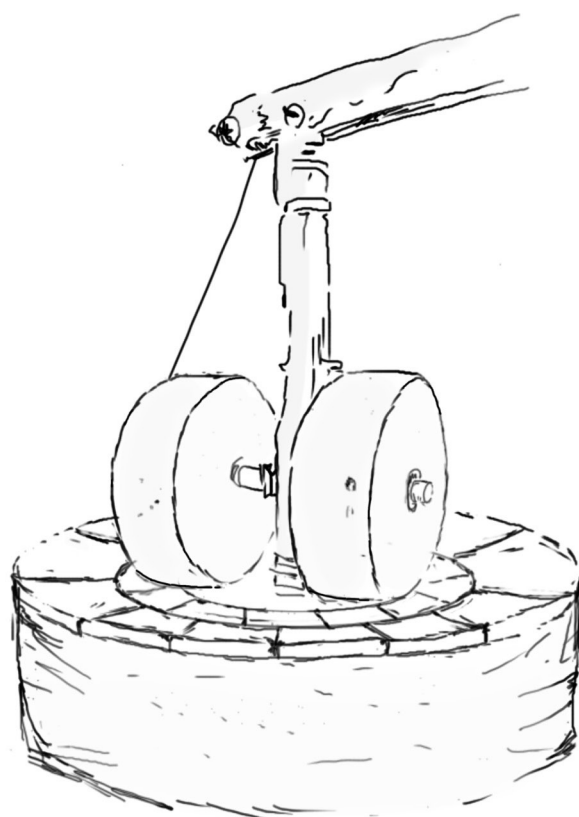


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ VIII, 2025**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista di Classe A – ANVUR ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT

Consulenti internazionali

Benedict BUONO
Matthias HEINZ
Franco PIERNO
Elton PRIFTI

Volume VIII, 2025

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista di Classe A – ANVUR (Settore 10/F3) *open access* (www.avsi.unicat.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. VII, 2024 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli studi di Bari, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Sassari, Università della Calabria, Università del Piemonte Orientale, Università del Salento, Università per Stranieri di Siena.

Coordinamento editoriale: Lorenzo AMBROGIO. Redazione: Giulia VIRGILIO (caporedattrice), Arianna CASU, Valeria CESARACCIO, Luca PALOMBO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 31/12/2025. Aggiornamenti ANVUR: Delibera numero 63 del 12/03/2025, con riconoscimento della Classe A per il Settore 10/F3 e riconoscimento della Scientificità per l'Area 10. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: Graphic Art 6 srl – Roma. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. VIII, 2025

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi in GDLI (lettera F)*
Luca Palombo p. 7
- 1.2. *Terminologia occultistica (AL)*
Luigi Matt p. 17
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, sesta serie)*
Gemma Anile, Anastasia Bonofiglio, Fabiola Maria Buffone,
Noemi De Lucia Lumeno, Caterina Gagliardi, Giulia Gaudioso,
Yorick Gomez Gane, Paolo Maradei, Giusi Rotella,
Maria Vittoria Vecchione, Carlo Via, Lara Vincelli p. 45

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera Z (parziale: zeconatto–zeotropo)*
Gianluca Biasci p. 57

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2024 (scambismo–spiegone)*
Gemma Maria Filomena Calasso, Francesca Petrone, Serena Suppa p. 74

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Claudio Quarantotto, Dizionario del nuovo italiano (MA)*
Nadia Demontis, Irene Sechi p. 120

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Noemi Evangelista, Yorick Gomez Gane,
Luisa Grassi, Luigi Matt, Luca Palombo, Laura Ricci, Giulia Virgilio p. 134
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi zdanovista–zeolitizzazione
privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 155

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia editoriale*
Valeria Cesaraccio p. 164
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia metrica*
Giulia Virgilio p. 171

7. Saggi e note

- 7.1. *La «parola scenica»: un caso di specializzazione semantica (involontaria)*
Edoardo Buroni p. 189
- 7.2. *Su controra 'ora dopo la quale i sorvegliati dalla polizia
devono trovarsi in casa': romanismo o centro–meridionalismo?*
Maria Carosella p. 213
- 7.3. *I nomi delle bottiglie da vino fra detoponimici e deantroponimici*
Debora de Fazio p. 234
- 7.4. *Postilla sull'etimologia di piotta*
Luigi Matt p. 246
- 7.5. *'Non fare la vigilia al malanno'*
Emiliano Picchiorri p. 252
- 7.6. *Prime attestazioni del deonimo maratona*
Leonardo Terrusi p. 257
- 7.7. *Famiglie di parole: i nomi derivati dagli etnonimi nel Dizionario
di Tommaseo e Bellini*
Alessandra Zangrandi p. 268

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 274

Abbreviazioni e sigle p. 278

1.2 Terminologia occultistica (AL), di Luigi Matt*

ABSTRACT: *This article represents the second part (AL) of a historical dictionary of occultism. Almost all the entries offer an update compared to existing Italian dictionaries (backdating, new variants and meanings). Finally, 8 words not included in any dictionary are documented.*

(n) albedo sost. f. inv. Seconda fase della Grande opera (il procedimento alchimistico della trasformazione della materia, spec. allo scopo di realizzare la pietra filosofale), detta anche Opera al bianco.

1969 *Momenti del marmo. Scritti per i duecento anni dell'Accademia di Belle Arti di Carrara*, Roma, Bulzoni, 1969, p. 93: Possiamo meglio comprendere, nell'ambito dell'allegoria alchimistica, il significato simbolico di questo ridestarsi dei sensi, come anelito di liberazione dal travaglio della malinconia notturna [...]; e come allegorica disponibilità alla celebrazione delle «nuptiae chymichae» tra *albedo* e *rubedo* **1986** Stefania Svizzeretto–Paolo Pozzesi, *Magia della Tempesta nel teatro di memoria. Shakespeare, Fludd e una scena ermetica*, Roma, Atanòr, 1986, p. 12: Il processo alchemico, ovvero il percorso iniziatico, si svolge attraverso le tappe della «nigredo», dell'«albe-

do» e della «rubedo» **1996** Mariano Bizzarri–Francesco Scurria, *Sulle tracce del Graal alla ricerca dell'immortalità. Il mistero di Rennes Le Chateau*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1996, p. 140: Tradizionalmente si distinguono nell'Opera tre fasi che non sono propriamente tali, bensì tre aspetti di essa: a) la *Nigredo* (Opera al Nero), l'*Albedo* (Opera al Bianco) e la *Rubedo* (Opera al Rosso). [...] L'*Albedo* indica la prima trasformazione: il piombo si tramuta in argento. Coagulando la Materia Nera, questa viene cotta finché non perde le sue scorie ed imperfezioni, diventando bianca come neve **2000** Marcello Fumagalli, *Dizionario di alchimia e di chimica farmaceutica antiquaria. Dalla ricerca dell'oro filosofale all'arte spagirica di Paracelso*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2000, s.v.: *Albedo*. Seconda fase della Grande Opera in cui, con l'ausilio di un più forte riscaldamento, la materia si fondeva passando al bianco **2019** Stefano Valente, *Breve storia dell'alchimia*, Roma, Graphofell, 2019, ed. digitale: si usa semplificare l'*Opus Magnum* in quattro fasi fondamentali; a partire dall'epoca tardomedievale – ossia dall'età di massima diffusione del pensiero alchemico – esse sono individuate nella *Nigredo*, nell'*Albedo*, nella *Citrinas* e nella *Rubedo*. [...] segue l'*Albedo* («Opera al bianco», simboleggiata dal cigno, cosignificante la Luna): la sublimazione e purificazione mediante calcificazione **2021** In www.corriereadriatico.it, 18 giugno 2021: Nella fase Albedo, l'Opera al Bianco, le parole chiave sono trasformazione e rinascita, elaborazione dei problemi, superamento e iniziazione. La simbologia primaria di questa fase è la luce, elemento fondamentale in

* Per i criteri seguiti nel definire il lemario, cfr. Luigi Matt, *Primi appunti sulla terminologia occultistica*, in «Archivio per il Vocabolario Storico Italiano», V (2022), pp. 321–332. Nel riportare le attestazioni antiche si sono quando opportuno modernizzati i segni paragrafematici, per migliorare la leggibilità; sono invece trascritti fedelmente i grafemi (con l'eccezione di u e v, ricondotti all'uso moderno).

tutti i miti della creazione. Il colore bianco rappresenta infatti la purezza e la spiritualità. L'alchimista in questa fase sperimenta la potenza di osservare con distacco la macchina umana e di controllarla e, con il passare del tempo, acquisisce la capacità di sottomettere la personalità al suo volere diventando padrone delle proprie emozioni.

= Voce lat., propr. 'candore, bianchezza'; il significato alchimistico nasce nel lat. mod.

(N) albus sost. m. inv. Figura geomantica che rappresenta capacità pratiche e intellettuali.

1481 Cristoforo Landino, *Comento sopra la Comedia di Dante Alighieri*, a cura di Paolo Procaccioli, vol. III, Roma, Salerno Ed., 2001, p. 1335: Geomantia è spetie di divinatione, la quale gl'orientali *maxime* esercitavano circa all'aurora in su e liti. Fannosi sedici rigghi non di linee, ma di puncti fortuiti, et non numerati da chi gli fa; poi si dividono in quattro parti, sì cche ogni parte ha quattro rigghi, et accoppiano e puncti del rigo in forma, che nell'ultimo rimane pari o caffo. Et d'ogni quaternario traggano l'ultime parti, et fanno una figura. E nomi delle figure sono Letitia, Tristitia, Fortuna maior, Fortuna minor, Acquisitio, Amissio, Albus, Rubeus, Coniunctio, Cancer, Populus, Via, Puer, Puella, Caput, Cauda **1542** Pietro d'Abano, *Geomantia. Nuovamene [sic] tradotta di latino in volgare per il Tricasso mantuano*, Venezia, Curtio Troiano di Navò, 1542, c. 12r: Albus è figura di Mercurio, ritrovata in Cancro fortunatata, et comune, feminina, notturna, flemmatica, acquea, frigida, et humida, settentrionale, mobile, benivola **1980** Israel Regardie, *La magia della Golden dawn. In-*

segnamenti, riti e cerimonie dell'ordine ermetico della Golden dawn, trad. it. di Roberta Rambelli, vol. IV, Roma, Edizioni Mediterranee, 1980, p. 131: Le figure in Quadrato e in Opposizione con la Seconda Casa sono *Fortuna minor*, *Coniunctio* e *Albus*, che non sono ostili a *Cancer*, e perciò mostrano una «opposizione non molto grande» **1989** Franco Bertini, *La Gioconda chi è*, Roma, Tomo, 1989, p. 103: In geomanzia *Albus* [...] rappresenta il segno zodiacale del Cancro e della Luna, significa "bianco" come idea di purezza fisica, di candore morale e spirituale, e si riferisce anche al misticismo **1997** Israel Regardie, *Divinazione geomantica. Guida pratica*, trad. it. di Maria Concetta Scotto di Santillo, Roma, Hermes, 1997, p. 72: L'altro trigono è *Albus* nella prima casa. Si tratta di una figura vivace, piuttosto chiaramente legata alla scrittura e alla pubblicazione: una figura molto positiva **2014** In www.sentieridiluce-eastri.com, 14 novembre 2014: Albus è una figura favorevole. Appartiene all'elemento Terra. Corrispondenza astrologica: Venere in Toro, corrisponde alla primavera, nell'orientazione segna la direzione est, nord-est.

= Voce lat., ignorata in quest'accezione dai dizionari (compresi quelli del lat. medievale e moderno), presente in trattazioni di geomanzia.

alcaest → alkaest

alcahest → alkaest

alchaest → alkaest

alchahest → alkaest

(N) alchemicamente avv. Secondo le teorie e le pratiche dell'alchimia.

1921 In «Gnosi. Rivista di studi teosofici», II (1921), p. 154 (GRL, senza indicazione del fasc.): i metalli, *alchemicamente parlando*, sono considerati come il sangue coagulato della terra, passando come il sangue umano dal bianco al nero, e dal nero al vermiglio, secondo l'operare della Luce **1958** Julius Evola, *Metafisica del sesso*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1994, p. 289: *Alchemicamente* il maschile è lo Zolfo, forza che ha relazione col principio Io e col divino **1979** *Un Libretto di alchimia inciso su lamine di piombo nel secolo XIV*, a cura di Stefano Andreani, Roma, Edizioni Mediterranee, 1979, p. 73: *Alchemicamente* Saturno è il piombo, *ossia proprio quel metallo* di cui è fatto materialmente il nostro codice plumbeo **2013** Vincenzo Mura Aneris-Giuseppe Argento, *Iniziazione alla Divina Commedia*, Tricase, Youcanprint, 2013, p. 455: *Alchemicamente* Giuda, Bruto e Cassio rappresentano, come le facce, gli elementi: zolfo, mercurio e sale, che devono essere disintegrati e sublimati affinché, dallo stato impuro possano passare, rettificati, all'opera al bianco **2019** Frank G. Ripel, *Exercitorium. Il Marchio della Bestia*, vol. I, *Il Sigillo dell'Uomo*, s.l., Lulu.com, p. 69: L'alchimia della trasformazione si pone in corrispondenza a un meteorite, la Pietra Nera. Tale Pietra contiene un'energia (*elettro-magnetica*) preparata alchemicamente.

= Deriv. di *alchemico* con *-mente*.

(R) **alchemico** agg. Relativo all'alchimia, proprio dell'alchimia.

1910 In «Ultra. Rivista teosofica di Roma», IV, 2 (1910), p. 82: Gli Alchimisti d'Italia si sono riuniti al fine di costituire una «Società Alchemica

Italiana» **1919a** Carlo Linati, *Nuvole e paesi* (GDLI, s.v. *alchimico*): Quell'aerea fucina finiva col trasfondere nella Città Babele una vita nuova fantastica, infernale. Ed io, stando sulle piazze, potevo assistere a volatizzazioni che parevano esperienze di gabinetto alchemico **1919b** GRADIT (senza fonte) **1949** Tommaso Palamidessi, *L'alchimia come via allo spirito. L'autorealizzazione magica e la psicologia del profondo, svelate dalla tradizione ermetica*, Torino, Grande Opera, 1949, p. 17: È un trattato importante di alchimia, poco capito dal lato puramente alchemico e delle trasmutazioni **1984** Jack Lindsay, *Le origini dell'alchimia nell'Egitto greco-romano*, trad. it. di Mario Monti, Roma, Edizioni mediterranee, 1984, p. 37: Uno dei modi di accostarsi al difficile ed esclusivo problema delle origini dell'alchimia consiste nel ricercare riferimenti certi o probabili a idee e pratiche alchemiche nei secoli precedenti il manifesto sviluppo di tale arte **1998** Mino Gabriele, in Basilio Valentino, *Cocchio trionfale dell'antimonio. Edizione del volgarizzamento settecentesco di Carlo Baci*, a cura di Mino Gabriele, Roma, Edizioni Mediterranee, 1998, pp. 7-8: Marin Mersenne [...] si adoperò sia nell'azione che nei suoi scritti contro le formulazioni magiche, alchemiche ed astrologiche **2018** Vittorio Del Tufo, *Napoli magica*, Vicenza, Neri Pozza, 2018, ed. digitale: Era un rito pagano e misterico [...] che spesso [...] degenerava in orge e baccanali. O in rituali alchemici ed esoterici, come quello del piombo versato nell'acqua bollente; dalle forme che assumevano i pezzi di piombo al raffreddarsi dell'acqua derivavano buoni o cattivi auspici per la popolazione.

(n) 2. Di testo, che ha come argomento l'alchimia.

1910 In «Ultra. Rivista teosofica di Roma», IV, 3 (1910), p. 66: La Società Alchemica Italiana s'impegna di raccogliere le opere alchemiche, specialmente italiane, edite ed inedite o cadute nell'oblio: di interpretarle e spiegarle seguendo i metodi positivi

1930 In «Ultra. Rivista teosofica di Roma», XXIV (1930), p. 269 (GRL, senza indicazione del fasc.): È ormai assodato che buona parte degli scritti alchemici, per quanto oscuri e difficili ad interpretarsi, rappresenta una esposizione simbolica, velata da un complicato gergo convenzionale, di dottrine mistico-magiche d'alto valore filosofico

1955 *Sonetti alchemici di Cecco d'Ascoli e frate Elia*, a cura di Mario Mazzoni, Roma, Atanòr, 1955, p. 45: Si riferisce al trattato alchemico «Rosarium de Lapide Philosophico», di cui ne daremo presto una traduzione

1978 Carlo Patian, *Nostradamus. Le profezie*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1978, p. 95: fa riferimenti precisi ad opere alchemiche che Nostradamus dimostra di conoscere

1987 Paola Giovetti, *Dizionario del mistero. Il mondo dell'ignoto e della parapsicologia*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1987, s.v. *alchimia*: I moltissimi testi alchemici che sono giunti fino a noi sono di ardua lettura, ricchi di simbolismi e di complesse allusioni

2005 Antonio Clericuzio, *La macchina del mondo. Teorie e pratiche scientifiche dal Rinascimento a Newton*, Roma, Carocci, 2005, p. 227: altri hanno invece interpretato il contenuto dei testi alchemici in termini puramente simbolici e li hanno letti come frutto di un'esperienza di tipo spirituale, non prestando attenzione alla componente pratica in essi presente.

(n) 3. Di metallo (spec. prezioso), ottenuto per mezzo dell'alchimia.

1938 In «La chimica nell'industria, nell'agricoltura, nella biologia, nelle realizzazioni corporative», XIV (1938), p. 217 (GRL, senza indicazione del fasc.): È l'oro alchemico a cui alludono gli alchimisti, non è quello giallo che si estrae dalle miniere; il nostro-Oro si estrae anch'esso da una miniera, ma questa è l'Atanor e il travaglio è tutto spirituale e d'ordine essenzialmente individuale

1972 Fulcanelli, *Il mistero delle cattedrali e l'interpretazione esoterica dei simboli ermetici della grande opera*, trad. it. di Ferruccio Ledvinka, Roma, Edizioni Mediterranee, 1972, p. 105: La prima via è caratterizzata dalla soluzione dell'oro alchemico col Solvente Alkaest; la seconda è indicata dalla soluzione dell'oro volgare col nostro mercurio

1996 Atorè, *Il laboratorio alchemico*, trad. it. di Carmine Fiorillo, Roma, Edizioni Mediterranee, 1996, p. 64: l'argento alchemico resiste spesso all'azione dell'acido nitrico: si dimostra "più fisso di quanto lo sia la luna naturale". Inoltre, appare più denso dell'argento vero

2002 Cesare Vasoli, *Le filosofie del Rinascimento*, a cura di Paolo Costantino Pissavino, Milano, Bruno Mondadori, 2002, p. 144: la produzione dell'oro alchemico, l'operazione più mirabile che l'uomo potesse compiere con la sua arte, perché presupponeva la capacità di agire sui composti elementari e di "tramutare", coltivandoli, i metalli più vili nel più nobile e più prezioso

2010 Anna Maria Partini, *Cristina di Svezia e il suo cenacolo alchemico*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2010, p. 65: Una medaglia che si diceva fusa con oro alchemico portante sul retro i simboli dello (zolfo) e del (mercurio) fu coniata nel 1634 a Stoccolma.

(n) 4. arte alchemica loc. sost. f. Alchimia.

1937 In «La ricerca psichica. Luce e ombra», XXXVII (1937), p. 407 (GRL, senza indicazione del fasc.): Sonetti alchemici–ermetici di Cecco d’Ascoli e di Frate Elia, i quali [...] conobbero, se non praticarono l’arte Alchemica **1949** Tommaso Palamidessi, *L’alchimia come via allo spirito. L’autorealizzazione magica e la psicologia del profondo, svelate dalla tradizione ermetica*, Torino, Grande Opera, 1949, p. 193: l’Arte Alchemica è la scienza molto affine per non dire identica allo Yoga degli Orientali, che deve fare di ognuno il Cristo **1978** Giulio Lensi Orlandi, *L’arte segreta. Cosimo e Francesco De’ Medici alchimisti*, Firenze, Convivio, 1991, p. 62: La Prudenza, fanciulla esuberante col petto nudo e scalza, seduta sopra la base cubica, rappresenta la filosofia ermetica, l’arte alchemica **2007** Alex R. Falzon, *Le nozze alchemiche di Salomè. Oscar Wilde e la tradizione ermetica*, trad. it. anonima, Pisa, Pacini, 2007, p. 73: L’arte alchemica è tanto antica quanto universale, le cui radici e diramazioni si estendono a gran parte dell’Eurasia dove, oltre all’alchimia greca e araba, si sono sviluppate anche una cinese e indiana **2020** Joseph P. Farrell, *La pietra dei filosofi. Alchimia e ricerche segrete naziste, sovietiche e americane*, trad. it. di Alessio Rosoldi, Roma, Edizioni Mediterranee, 2020, ed. digitale: Il fatto che sia l’Egitto che la Cina possiedono alcuni dei più antichi riferimenti scritti del termine alchimia, sottolinea ancora una volta la possibilità che l’arte alchemica possa essere veramente un’arte molto antica, e che possa derivare da qualche contatto, fino a ora sconosciuto tra quelle due civiltà, o, in alternativa, che possa essere il retaggio dete-

riorato di una civiltà comune e ancora più antica.

(n) 5. opera alchemica loc. sost. f. Percorso di trasformazione, della materia (spec. allo scopo di realizzare la pietra filosofale) o dell’interiorità della persona, attuato secondo i principi dell’alchimia (o più in generale spirituali).

1925–1926 In «Ignis. Rivista mensile di studi iniziatici», I o II (1925–1926), p. 88 (GRL, da cui non si ricavano informazioni più precise): [...] mostrare chiaramente la identità della pietra filosofale dell’ermetismo e della pietra cubica della Massoneria, della grande opera alchemica e della grande opera muratoria **1930** In «Archeion. Archivio di storia della scienza», XI (1930), p. 413 (GRL, senza indicazione del fasc.): Il *fuoco filosofico*, chiamato anche con molti altri nomi [...], è il più importante segreto dell’Opera Alchemica e rappresenta la scintilla vitale comunicata dal Creatore alla materia inerte **1978** In «Antichità viva», XVII (1978), p. 7 (GRL, senza indicazione del fasc.): A codesta figurazione escatologica e soteriologica, imbevuta di neoplatonismo, può essere però anche sottesa la ideologia alchimistica della ‘imitatio Christi’, ovvero dell’opera alchemica come processo di elevazione e sublimazione della materia **1984** Angelica Palumbo, *Edward Bulwer-Lytton e la letteratura alchemica inglese*, Genova, Compagnia dei Librai, 1984, p. 140: L’ora del compimento dell’*Opera Alchemica* si avvicina alla *nigredo* e poi all’*albedo* è succeduta la *rubedo*, corrispondenti, in termini psicologici, ai tre successivi stadi della sofferenza, della sublimazione e dell’amore **2011** *Il Medioevo. Cattedrali, cavalieri, città*, a cura di

Umberto Eco, Milano, Encyclomedia, 2011, p. 298: i due principi contrapposti si congiungono in uno stato intermedio nel quale si concretizzano i processi dell'opera alchemica e non esiste soluzione di continuità tra materia inanimata e materia vivente.

(n) 6. operazione alchemica loc. sost. f. Opera alchemica.

1956 In «La rassegna di clinica, terapia e scienze affini», LV (1956), p. 181 (GRL, senza indicazione del fasc.): L'operazione alchemica si effettua in quattro tempi: soluzione, liquefazione della materia in acqua mercuriale per azione del sale; abluzione, preparazione del Mercurio filosofico; riduzione, separante e rettificante le sostanze; fissazione mediante la generazione del Solfo, che fissa le sostanze e crea la pietra filosofale **1976** In «Filologia e critica», IV (1976), p. 369: Gli *auctores* sembrano dunque aver consumato tutta la poesia del mondo, lasciando ai moderni l'effimera operazione alchemica di trasformare in oro il ferro di cui traboccano i magazzini di Apollo **1985** Fulvio Rendhell, *Trattato di alta magia: nera, bianca, rossa*, Roma, Hermes, 1985, p. 111: Tutta l'operazione alchemica era diretta verso la ricerca della pietra filosofale, che potesse trasformare ogni vile metallo in oro **1996** Cesare Vasoli, *Civitas mundi. Studi sulla cultura del Cinquecento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1996, p. 309: l'autore della *Pretiosa margarita novella* [...] confessa che l'operazione alchemica esige, soprattutto, una fede profonda. Sicché egli è certo che, proprio perché mancavano di questa fede, gli alchimisti antichi fallirono nel loro proposito e non raggiunsero

quel «segreto divino» nel quale consiste la potenza e superiorità della vera «ars» **2018** Anna Maria Partini, *L'opera alchemica in frate Elia*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2018, ed. digitale: La rappresentazione dell'Opera per mezzo di queste immagini [...] può essere letta secondo molti significati, dei quali il più semplice potrebbe essere: maschio e femmina, posti nel cerchio più interno, sono la Materia prima dell'operazione alchemica allo stato di pietra grezza.

(n) 7. opus alchemico loc. sost. m. Opera alchemica.

1970a Maurizio Fagiolo Dell'Arco, *Il Parmigianino. Un saggio sull'ermetismo nel Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1970, p. 107: il disegno *Mida che trasforma tutto in oro* [...] è uno dei mascheramenti dell'opus alchemico **1970b** Pietro Citati, *Goethe*, Milano, Mondadori, 1970, p. 256: Non possiamo dunque stupirci se egli raccomandi, per bocca dell'astrologo, tutte le qualità necessarie a coloro che vogliono compiere l'*opus alchemico* **1998** *Le tarsie di Lorenzo Lotto. Un itinerario fra Bibbia e alchimia*, Clusone, Grafiche Ferrari, 1998, p. 16: Il fine dell'opus alchemico era l'arte della trasmutazione, in cui una materia grezza veniva portata ad un livello di purezza che le conferiva uno stato di perfezione **2001** In «Études rabelaisiennes», XL (2001), p. 385: anche Béroalde de Verville, nel ripubblicare il *Sogno di Polifilo* con un frontespizio allusivo all'opus alchemico, metterà l'accento sui sensi nascosti del romanzo **2024** *Roma alchemica del Seicento. Luoghi, personaggi, simboli*, a cura di Maria Teresa Carani, Roma, Gangemi, 2024, ed. digitale: Nella trattatistica alchemica, queste divinità rappresen-

tano i tre successivi stati di aggregazione della materia, “solido–liquido–gassoso”, prima della trasformazione finale in luce o fuoco, ovvero, per usare le parole degli alchimisti, i tre stadi della trasmutazione durante l’opus alchemico: “*nigredo* o *putrefactio*”, “*albedo*” e infine “*citrinitas*”.

(n) 8. processo alchemico loc. sost. m. Opera alchemica.

1949 Tommaso Palamidessi, *L'alchimia come via allo spirito. L'autorealizzazione magica e la psicologia del profondo, svelate dalla tradizione ermetica*, Torino, Grande Opera, 1949, p. 193: vi sono stati nella storia del mondo, Alchimisti senza saperlo [...]. Essi hanno attuato gli stessi processi alchemici di quelli che ne erano a conoscenza quali appunto il sunnominato S. Tomaso d'Acquino [sic], Gichtel, Lullo, Paracelso, Nicola Flamel, Cagliostro **1973** *Il simbolismo del tempo. Studi di filosofia dell'arte*, a cura di Enrico Castelli, Roma, Istituto di studi filosofici, 1973, p. 73: la colomba è anche l'uccello mercuriale, l'emblema dell'elemento che nel processo alchemico elimina la *nigredo* e feconda la materia prima **1984** Jack Lindsay, *Le origini dell'alchimia nell'Egitto greco-romano*, trad. it. di Mario Monti, Roma, Edizioni Mediterranee, 1984, p. 132: Il mito rappresenta i tre stadi del processo alchemico: lo stato primigenio di ignoranza o incoscienza, con la caduta di Psiche–Eva–Pandora in seguito alla sua curiosità; la purgazione o momento di cambiamento mediante il dolore (attraverso il fuoco); la redenzione nell'unione ristabilita a un nuovo livello, di conoscenza sicura **1993** Luciana Pedirota–Emilia Stangh, *Il libro completo dei tarocchi. Manuale pratico di interpretazio-*

ne, Roma, Edizioni mediterranee, 1993, p. 135: Esotericamente la Temperanza è collegata al processo alchemico che veniva effettuato mettendo una pentola (noi) sul fuoco, catalizzatore di ogni processo (Atanor). Rimestando, veniva a galla una parte nera puzzolente (la nostra personalità) e man mano che ciò succedeva, questa parte veniva tolta e conservata con massima cura poiché all'interno di quella apparente sporcizia vi erano preziosi sali che altrimenti sarebbero andati perduti **2010** Anna Maria Partini, *Cristina di Svezia e il suo cenacolo alchemico*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2010, p. 121: con la vittoria sul drago, si inizia la pratica alchemica, il cui svolgimento è indicato dai simboli sugli stipiti della “porta” dove possiamo distinguere le tre fasi del processo alchemico: il nero, il bianco, il rosso.

= Dall'ingl. *alchemic* ‘id.’.

alchima → alchimia

(E) alchimia (*alchemia*, *alchima*, *archima*, *archimia*) sost. f. Antica arte che coniuga elementi scientifici e magici, i cui molteplici fini sono tanto pratici (come la trasformazione dei metalli, in particolare nel tentativo di produrre l'oro) quanto spirituali.

av. 1257 Bonagiunta degli Orbicciari, in *Poeti del Duecento* (TLIO): Perché Natura dà ciò ch'è primero, / e poi l'arte lo segue e lo dirima: / E·ssa più d'alte che è più 'ngegnero, / e meno chi più sente de l'alchima. / Unde l'alchima verace non crido, / perch'è formata di transmutamento, / di sì falsi color trà le metalla **av. 1257** GRADIT (senza fonte) **av. 1303** Chiaro Davanzati, *Rime*

(TLIO): Ben sai che magno pregio fue d'Artù / e gra lumera celar per lanterne; / dipo la 'state pensa ca vern'è, / † primeri c amici fulgli comantu † / che disiò corona aver d'alchimia... **prima metà sec. XIV** *Milione*, versione toscana (TLIO): Egli è vero che in questa città di Canbalu è lla tavola del Grande Sire; e è ordinato in tal maniera che l'uomo puote ben dire che 'l Grande Sire àe l'archimia perfettamente; e mosterovilo incontanente. Or sappiate ch'egli fa fare una cotal moneta com'io vi dirò **1364** Ruberto Bernardi, *Ricette* (TLIO): Chi vòle richonoscere in uno metallo d'archima o niuna altra chosa che paresse oro ed e' non se ne asichurasse bene, fregghilo in suso il paragone **1481** Cristoforo Landino, *Comento sopra la Comedia* (BibIt): Et benchè meritamente el poeta danni l'alchimia la quale è operatione d'arte ne' metalli ad imitatione di natura, nientedimeno è da notare che non ogni alchimia è al tutto illecita. Imperochè sono due spetie, l'una vera et l'altra sophistica; la vera è lecita, la sophistica è illecita. Et è ragionevole che la vera si possa usare. Imperochè epsa produce el metallo in perfectione **av. 1519** Leonardo da Vinci, *Scritti scelti* (GDLI): Ma è tanto più degna di reprehensione [la negromanzia] che l'archimia, quanto ella non partorisce alcuna osa se non simile a sé, cioè bugie; il che nonne interviene nella archimia, la quale è ministratrice de' semplici, prodotti dalla natura, il quale uffizio fatto esser non può da essa natura, perché i' lei non è strumenti organici colli quali essa possa operare quel che adoperà l'omo mediante le mani, che in tale

uffizio ha fatti e' vetri **av. 1595** Torquato Tasso, *Del giudizio sovra la sua Gerusalemme da lui medesimo riformata* (BibIt): l'arte, imitando il vero, è peravventura falsificatrice, come l'alchimia, che nell'imitazione dell'oro falsifica i metalli? **1645** Giacinto Grimaldi, *Dell'alchimia. Opera che con fondamenti di buona filosofia e perspicuità ammirabile tratta della realtà, difficoltà e nobiltà di tanta scienza, delle meraviglie della natura, dell'arte, e de' metalli, e delle regole e methodo da osservarsi nella compositione dell'oro alchimico*, Palermo, Stamp. Alfonso dell'Isola, 1645, pp. 1–2: l'alchimia non è che una scienza per la quale sufficientemente si conoscono i principij, le cause, le passioni e le proprietà di tutti i metalli; acciò quei che sono imperfetti, incompleti, misti e corrotti si riducano in oro d'esquisitissimo carato, o in argento di finissima prova **1747** *Ciclopedia ovvero Dizionario universale delle arti e delle scienze, che contiene una esposizione de' termini, ed una relation delle cose significate da' medesimi nelle arti liberali e meccaniche, e nelle scienze umane e divine* [...], tradotto dall'inglese, e di molti articoli accresciuto da Giuseppe Maria Secondo, vol. I, Napoli, De Bonis, 1747, s.v.: **ALCHIMIA** o Alchemia, spezie di chimica più alta e raffinata, impiegandosi nelle ricerche più misteriose dell'arte [...] **1830** Alessandro Manzoni, *Del romanzo storico* (BibIt): Anche l'alchimia aveva un suo intento, diverso in parte da quello della chimica: non le mancava altro, che d'ottenerlo; anch'essa supponeva che ci dovessero essere i mezzi adattati a quell'intento: non le mancava altro, che di trovarli. E nulla è stato più a proposito che l'opporle gli esperimenti e i raziocini della chimica, in quanto lavoravano tutt'e due sui metalli. E si veda come sarebbe

parso strano se quella avesse risposto:
Codesto anderà bene per la chimica;
ma io mi chiamo l'alchimia **1957**

Elsa Morante, *L'isola di Arturo* (PTLLIN):
Il Penitenziario dell'isola [...] d'un
tratto in quell'estate si illuminò per
me di un fulgore corrusco: come nelle
metamorfosi dell'alchimia, dove dal
nero si passa all'oro **2016** Edoardo
Albinati, *La scuola cattolica* (PTLLIN): La
classe di scienze avrebbe potuto ben
dirsi classe di alchimia. Malgrado vi
si insegnassero le scienze moderne,
era come un pezzo di Medioevo in-
castonato nell'edificio razionalista
del SLM, il gabinetto del dottor Faust
tappezzato di simboli, scheletri, esse-
ri posti sotto formaldeide.

= Dal lat. tardo *alchimia*, prob. dall'«ar.
alchīmīya 'pietra filosofale (tratto da una
voce copta *chama* 'nero', oppure dal gr.
chymēia 'mescolanza di liquidi'), 'una spe-
cie di reagente universale' e 'l'arte per otte-
nerlo'» (DELF).

(e) alchimico (*archimico*) agg.
Relativo all'alchimia, proprio dell'al-
chimia.

av. 1537 GRADIT (senza fon-
te) **1561** Isabella Cortese, *I secreti ne'*
quali si contengono cose minerali, medici-
nali, arteficiose, et alchimiche, et molte de
l'arte profumatoria, appartenenti a ogni
gran signora, Venezia, Barileto, 1561: tito-
lo **1645** Giacinto Grimaldi, *Dell'alchi-*
mia. Opera, che con fondamenti di buona fi-
losofia, e perspicuità ammirabile tratta della
realità, difficoltà, e nobiltà di tanta scienza,
[...] e delle regole, e methodo da osservar-
si nella compositione del'oro alchimico,
Palermo, Stamp. Alfonso dell'Isola, 1645,
p. 176: Si compiacquero gli antichi
filosofi ragguagliarci o confusamen-
te, o sotto la cortecchia di favolose
poesie ed oscurissime enimmie la lor

opinione sopra il magistero alchimi-
co **1783** *Dizionario di chimica del sig.*
Pietro Giuseppe Macquer, tradotto dal fran-
cese, e corredato di note, e di nuovi articoli
da Giovanni Antonio Scopoli, vol. IV, Pavia,
Stamp. Bianchi, 1783, p. 379: Homberg
è quasi il solo che abbia fatto un'a-
nalisi ed un esame particolare degli
escrementi umani, e ciò unicamente
per soddisfare alle idee alchimiche
d'un suo amico, il quale pretendeva
doversi cavare da una tal materia un
olio bianco e privo di cattivo odore
con cui si poteva fissare il mercurio
in argento **1832** Pierre Jean Georges
Cabanis, *Gradi di certezza della medicina*,
trad. it di Francesco Maria Carlizzi, Napoli,
Tip. del Tasso, 1832, p. 14: Van Helmont
[...] amplifica, natura o perfeziona,
se vuolsi, molti punti della scienza
alchimica **1887** *Manuale di storia del-*
la filosofia, ad uso dei licei, Napoli, Morano,
1887, p. 314: Giacomo Boehme [...] in
un libro intitolato: *Aurora*, s'ingol-
fò in ricerche su l'origine del male,
e sul peccato originale; strano e buio
miscuglio di teologia e di filosofia,
con una certa terminologia alchimica
attinta ai libri di Paracelso **1988**
Gli universi del fantastico, a cura di Vittore
Branca e Carlo Ossola, Firenze, Vallecchi,
1988, p. 198: La simbolica alchimi-
ca consiste in un sistema di metafo-
re che si riferisce alla semente, alla
germinazione, alle «nozze chimiche»
compreso l'incesto tra fratello e so-
rella **2025** In www.meer.com, 30 otto-
bre 2025: Il linguaggio dell'immagine
nella tradizione alchimica occiden-
tale ha svolto una precisa funzione, sia
consegnando ai posteri la memoria
della disciplina, sia offrendosi come
strumento educativo, facilitandone la
comprensione.

(n) 2. Di testo, che ha come argomento l'alchimia.

1590 Flavio Girolami, *Nuova minera d'oro. Nella quale con vive, et efficacissime ragioni de' scrittori famosissimi si dimostra, l'arte chimica esser verissima, e con la piera [sic] filosofica potersi far l'oro*, Venezia, Barezzi, 1590, p. 148: Sono alcuni che credono che la pelle del montone d'oro fosse un libro Alchimico, scritto secondo il costume degli antichi in su una pelle, nel quale si conteneva la scienza di far l'oro **1864** Giovanni De Castro, *Il mondo secreto*, vol. III, Milano, Daelli e C., 1864, p. 176: Suida racconta che Diocleziano nel III secolo, onde torre agli Egizi abilità di ribellarsi privandoli delle ricchezze che fuor di misura accumulavano, abbruciò i libri alchimici **1915** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualistiche», gennaio 1915, p. 282: Le *parabole* celavano le operazioni eseguite. Talché si trovano menzionate, nei libri alchimici: Giove cambiato in pioggia d'oro per sedurre Danae; la nube della quale quel Dio si circondò per avvicinare la ninfa Io; i prodigi della lira d'Orfeo **1938** In «Emporium», LXXXVIII (1938), p. 44 (GRL, senza indicazione del fasc.): A proposito della simbologia del Sole e della Luna, che con tanta frequenza ricorre nelle figurezioni e libri alchimici, si potrebbe vedere in essa la proiezione dell'ossessionante sogno dell'alchimista di trasformare il metallo nell'argento lucente (che è la luna) e nell'oro rutilante (che è il sole) **2024** Ezio Albrile, in Pseudo Abele, *Cieli segreti. Trattato di magia talismanica*, a cura di Ezio Albrile e Elisabetta Tortelli, Milano–Udine, Mimesis, 2024, ed. digitale: Gli astri, quindi, hanno un ruolo attivo in tale opera di

trasfigurazione dell'uomo. I testi alchimici greci parlano infatti di “tinture” (*baphē*) la cui azione è specifica solo in alcuni momenti, in sincronia con determinate congiunzioni astrali.

(r) 3. Di metallo (spec. prezioso), ottenuto per mezzo dell'alchimia.

1479 Pacifico da Novara, *Sumula o vero sumeta de pacifica conscientia*, Mediolani, Per G. Brebiam [...] et Philippum de Lavagnia Mediolanenses, 1479, c. non numerata: S'el ha facto o venduto oro o argento alchimico **av. 1537** Vannoccio Biringuccio, *La pirotecnia* (GDLI): Credo che miglior partito sia voltarsi a l'oro e a l'argento naturale, tratto de le miniere, più che a l'alchimico, del qua non solamente non credo che se ne trovi, ma che alcun mai con verità lo vedesse, ancor che molti d'aveme veduto dichino **1587** Evangelista Quattrami, *La vera dichiarazione di tutte le metafore, similitudini, et enimmi de gl'antichi filosofi alchimisti, tanto caldei et arabi, come greci et latini, usati da loro nella descrizione, et compositione dell'oro potabile, elissire della vita, quinta essenza, et lapis filosofico*, Roma, Accolti, 1587, p. 49: per voler dimostrare li principij naturali che adopra la natura mediante l'arte dell'alchimia, nella generazione di quella pietra de' filosofi, et oro alchimico, con gli altri loro metalli vivi, non morti **1640** Vincenzo Berdini, *Centuria prima libro quarto. E fine delle cento questioni politiche, e morali, e molto più curiose dell'altre, del primo del secondo, e terzo libro*, Siena, Bonetti, 1640, p. 197: il Tiranno poi instrutto da questo gram maestro di simulatione, mostra il bianco per il nero, e l'oro archimico lo fa apparir di perfetta lega **1724** Vincenzo Maria Orsini (Benedetto XIII), *Lezioni scritturali sopra il sagra libro dell'Esodo*, vol. III, Roma, Bernabò, 1724, p. 7: ivi ferma non

haber l'oro alchimico virtù sanativa o curativa in alcuni morbi **2012** Alessandro Boella–Antonella Galli, in Giovanni Tritemio, *Il libro delle meraviglie*, Roma, La Lepre, 2012, p. 73: chiamò a sé il suo discepolo e gli affidò delle chiavi e una fiala contenente il sigillo d'oro alchimico con il quale aveva suggellato i suoi tesori.

(n) 4. sost. m. Alchimista.

av. 1537 Vannoccio Biringuccio, *De la pirotechnia*, Venezia, Roffinello, 1540, c. 24r: Gli alchimici dotti chiaman questo mercurius vulgi, disprezandol molto ne le loro operationi con dir [...] che non è quello che la natura adopera in generar li metalli **1557(<)** Pietro Andrea Mattioli, *I discorsi ne i sei libri della materia medicinale di Pedacio Dioscoride Anazarbeo*, Venezia, Valgrisi, 1557, p. 593: gli alchimici vogliono che tutti i metalli sieno generati nelle viscere della terra, d'argento vivo et di solfo, et parte d'una cenere bagnata, abbombata d'acqua **1645** Giacinto Grimaldi, *Dell'alchimia. Opera, che con fondamenti di buona filosofia, e perspicuità ammirabile tratta della realtà, difficoltà, e nobiltà di tanta scienza, [...] e delle regole, e methodo da osservarsi nella compositione dell'oro alchimico*, Palermo, Stamp. Alfonso dell'Isola, 1645, pp. 136–137: la consideratione di Corpo, Anima, e Spirito non camina con la strettezza di quei passi appresso l'alchimico, che appresso il fisico **1750** Giovanni Maria Della Torre, *Scienza della natura*, vol. II, *Il mondo terrestre*, Venezia, Recurti, 1750, p. 108: un alchimico andò da un uomo celebre, che stava col Duca d'Angid a Bruxelles dicendogli: «So che ti prendi pena di sapere il segreto della trasmutazione, ma finora non hai veduto, che ignoranti chimici» **1821** Giovanni Pozzi, *Dizionario di fisica e chimi-*

ca applicata alle arti secondo le dottrine di Libes, Chaptal, Berthollet e Parkes e giusta le teorie moderne ed i metodi i più semplici introdottisi nei diversi processi chimici, vol. II, Milano, Batelli e Fanfani, 1821, s.v. *alchimia*: Una gran parte degli alchimici mancava di tutte le giuste cognizioni chimiche, e tanto più facilmente dovevano essere perciò tratti in inganno.

(n) 5. arte alchimica loc. sost. f. Alchimia.

av. 1537 Vannoccio Biringuccio, *De la pirotechnia* (GDLI): Certamente bella e gloriosa cosa e di massimo contento sarebbe a coloro che tal arte alchimica possedessero, quando si trovassero ne le camere loro una boccia, o altro vaso pieno d'un licore over di polvere, o di cosa petrificata, che avesse forza con strabbocchevole abbondanza e con certa fluenza continua generare over convertire l'argento vivo in oro **1564** Leonardo Fioravanti, *Del compendio de i secreti rationali*, Venezia, Valgrisi, 1564, c. 81r: Si fa un'acqua, la quale tinge i metalli in colore aureo, ma non dico già io che li faccia diventare ore né argento. Ma io la scrivo, per mostrare la gran forza et nobiltà dell'arte alchimica, nella quale mi son sempre affaticato in tutte le operationi **1587** Evangelista Quattrami, *La vera dichiarazione di tutte le metafore, similitudini, et enimmi de gl'antichi filosofi alchimisti, tanto caldei et arabi, come greci et latini, usati da loro nella descrizione, et compositione dell'oro portabile, elissire della vita, quinta essenza, et lapis filosofico*, Roma, Accolti, 1587, p. 89: tal congiunzione d'elementi et separatione di spiriti si fa per l'arte alchimica, non essendo altro tal alchimia che la proportion e misura degli elementi et quinta essentia che sono in tutte le cose **1663** Giovanni Imperiali, *Le notti*

beriche overo de' quesiti, e discorsi fisici, medici, politici, historici, e sacri, Venezia, Baglioni, 1663, p. 7: Con chiara spiegatura decide Alberto che del solfo et argento vivo lavorati dall'arte alchimica si può far ogni sorte di metallo, e per conseguenza l'oro **1834** *Manuale di chimica di A. D. Vergnaud, seguito da un dizionario di chimica di Riffault*, trad. it. anonima, vol. I, Tip. dell'Omnibus, 1834, p. 6: Riunendo finalmente in un corpo di dottrina i fatti isolati, che l'arte alchimica aveva a caso raccolti, Beccher pose le fondamenta della scienza della chimica nella sua *Physica Subterranea* **1915** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualistiche», gennaio 1915, p. 229: I cultori dell'arte alchimica, prima d'accingersi all'impresa della grand'opera, dovevano studiare tutte le discipline esoteriche, cioè quelle insegnate un tempo ai soli iniziandi, nelle università sacerdotali **2016** Alessandro Boella–Antonella Galli, in Cosmopolita, *Operazione filosofica. L'alchimia segreta dei Filosofi Incogniti rivelata dai manoscritti*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2016, ed. digitale: Il testo fu scritto nel 1586, quando Sendivogius aveva solo vent'anni, e [...] dimostra come, già in giovane età, Sendivogius conoscesse gli autori ermetici e fosse già esperto nell'arte alchimica.

(n) 6. opera alchimica loc. sost. f. Percorso di trasformazione, della materia (spec. allo scopo di realizzare la pietra filosofale) o dell'interiorità della persona, attuato secondo i principi dell'alchimia (o più in generale spirituali).

1557 Raimondo Lullo maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico *De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, et metalliche. Libri cinque*, trad. it. di

Pietro Lauro, Venezia, Sessa, 1557, c. 35r–v: Queste fangosità de' metalli sono le quinte essentie, over quel mercurio minerale considerato nell'opera alchimica, lapidifica, et nell'arte del medicare **1561** Leonardo Fioravanti, *Secreti medicinali libri tre*, Venezia, Avanzo, 1561, c. 151r–v: quelli tali che usano a pigliar dell'oglio nostro di vitriolo composito, il quale fissa lo stomaco, et non lascia più sublimare le materie ad altro; ma restano fisse et permanenti di modo tale che sicurissimamente si può fare la proitione, la quale è il fine di tutta l'opera alchimica **1913** In «Rivista di filosofia», V (1913), p. 120 (GRL, senza indicazione del fasc.): sono essi inclinati a credere che l'*Opera*, la grande *Opera alchimica* possa compiersi, e si possa ottenere dai vili metalli il nobile oro, ed arrivare alla pietra filosofale, e, perché no?, a riprodurre anche l'*homunculus*? **1915** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualistiche», gennaio 1915, p. 282: L'opera alchimica era espressa per mezzo della fenice, perché la figura di quest'uccello significa che, per virtù del fuoco, la natura si rinnova nella sua integrità (cioè completamente) **2025** In *www.meer.com*, 30 ottobre 2025: l'immaginazione [...] diventa uno degli strumenti principali per attuare l'Opera alchimica, specialmente quando essa è recepita nei modi di un percorso spirituale.

(n) 7. operazione alchimica loc. sost. f. Opera alchimica.

1561 Leonardo Fioravanti, *Secreti medicinali libri tre*, Venezia, Avanzo, 1561, c. 149v: La prima operatione alchimica che si dee fare in un corpo humano per sanarlo et trasmutarlo di una mala

complezione in bonissima temperatura sarà in questo modo: cioè che questo si faccia con farlo pigliare siroppi et altre maniere di potioni, secondo la specie delle infermità in che si truova il paziente **1645** Giacinto Grimaldi, *Dell'alchimia. Opera, che con fondamenti di buona filosofia, e perspicuità ammirabile tratta della realtà, difficoltà, e nobiltà di tanta scienza, [...] e delle regole, e methodo da osservarsi nella compositione del'oro alchimico*, Palermo, Stamp. Alfonso dell'Isola, 1645, p. 28: Si risponde che nell'operazione alchimica due cose si propongono da considerare: l'una da parte della natura agente; l'altra da parte dell'arte ministrante. Se noi l'attendiamo da parte della natura agente, l'operazione alchimica può battizzarsi naturale **1915** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualistiche», gennaio 1915, p. 282: Guida all'apprendista erano le carte *del Taro, o tarocchi*, antichissimo giuoco egiziano. Essi esprimono gli attributi caratteristici delle varie sostanze della operazione alchimica **1990** Gianni Poli, *Invito alla lettura di Marguerite Yourcenar*, Milano, Mursia, 1990, p. 84: la disponibilità a svilupparsi rasenta la misteriosa operazione alchimica, una sorta di «Grande Opera» è in fermento nell'individuale trasformazione di Adriano da persona a modello umano **2022** Fabio Fazzari, *Il rito di Isacco. Newton tra fisica, mito e alchimia*, Sesto San Giovanni, Mimesis, 2022, ed. digitale: L'operazione alchimica è rivolta a far apparire ciò che è nascosto dai corpi naturali e allo stesso modo il Rito tende a rendere l'operatore in grado di comunicare e di ascoltare la voce di Ermete.

(n) 8. processo alchimico loc. sost. m. Opera alchimica.

1645 Giacinto Grimaldi, *Dell'alchimia. Opera, che con fondamenti di buona filosofia, e perspicuità ammirabile tratta della realtà, difficoltà, e nobiltà di tanta scienza, [...] e delle regole, e methodo da osservarsi nella compositione del'oro alchimico*, Palermo, Stamp. Alfonso dell'Isola, 1645, p. 73: Noi in questo processo alchimico considereremo prima per la sua intelligenza secondo questi precetti del filosofo la quiddità e l'essenza dell'oro, e dell'argento, e degli altri metalli **1785** Pierre Joseph Macquer, *Dizionario di chimica nel quale si contiene la teoria, e la pratica di questa scienza*, vol. V, Napoli, Porcelli, 1785, s.v. *Grand-œuvre*: È il processo alchimico, per merito del quale si fa, o si pretende di fare l'oro **1830** Joseph von Hammer-Purgstall, *Storia dell'Impero Ottomano estratta la maggior parte da manoscritti e archivj*, trad. it. di Samuele Romanini, vol. XVIII, Venezia, Antonelli, 1830, p. 450: Egli aveala presentata al sultano, nella spedizione di Eriwan, come esperta nell'alchimia, affine di salvarle la vita, o perché forse illuso egli stesso. Murad le diede mille piastre, e destinò subito un commissario per assistere al processo alchimico. E siccome la donzella invece di dar l'oro promesso, divertivasi con la musica e coi giovinotti, il commissario [...] ne informò il sultano, che fecela gettare in acqua **1915** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualistiche», gennaio 1915, p. 232: Il *processo alchimico* era lungo e faticoso: constava di sette lavori, pari alle sette giornate di Dio nella creazione del mondo **2011** Divo sole. *La teurgia solare dell'alchimia*, a cura di Alessandro Boella e Antonella Galli, Roma, Edizioni Mediterranee, 2011, ed. digitale: il processo alchimico consiste nel preparare

adeguatamente un supporto minerale e metallico, affinché questo attragga, accumuli e fissi lo Spirito Universale sotto forma indifferenziata.

(n) 9. scienza alchimica (*scientia a.*) loc. sost. f. Alchimia.

1572 Giovanni Battista Nazari, *Della tramutatione metallica sogni tre*, Brescia, Marchetti, 1572, c. non numerata: Questa tale scientia dico, essendo poi per diversi accidenti venuta alle mani di molti ingordi et ignoranti, i quali presupponendo d'intenderla, et pensando di tramutare il rame in oro, fecero non solo perdere la scientia, ma sminuir il credito suo: perciocché come ostinati, volendo conseguir l'intento loro, la infettarono et contaminarono di tal sorte che fin al di d'hoggi pare chi dice alchimista dica ladro [...]; cosa molto contraria alla sudetta scientia alchimica, cioè tramutatoria **1645** Giacinto Grimaldi, *Dell'alchimia. Opera, che con fondamenti di buona filosofia, e perspicuità ammirabile tratta della realtà, difficoltà, e nobiltà di tanta scienza, [...] e delle regole, e methodo da osservarsi nella compositione del'oro alchimico*, Palermo, Stamp. Alfonso dell'Isola, 1645, p. 46: i principij minerali della natura si ritrovano nella generatione de' metalli, e questa soggiace anche al regimento ed all'amministrazione della scienza alchimica **1750(<)** *Lettere curiose o sia Corrispondenza istorica, critica, filosofica, e galante fra tre amici viaggiatori in diverse parti del mondo*, trad. it. di Melibee Sampogna [= Ponziano Conti], vol. III, Venezia, Andrea Poletti, 1750, p. 70: Amato Lusitano assicura di aver veduto un piccol uomo lungo quanto un pollice, rinchiuso in un vetro, che Giulio Camillo, come un altro Prometeo, aveva fatto colla scienza alchimica **1844** Giuseppe Girolami,

Sopra Gentile da Fuligno medico illustre del secolo XIV. Discorso storico-critico, Napoli, Tip. Puzeillo, 1844, p. 30: Gli Arabi a cui l'Europa va debitrice di utili scoperte, e dell'aver conservato e trasmessole il sapere in tempi in cui era vicino a spegnersi, riprodussero i tentativi della scuola Alessandrina, e costituirono la così detta scienza alchimica **1915** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualistiche», gennaio 1915, p. 182: I discepoli della scienza alchimica risalgono alla più remota antichità **2002** Paolo Cortesi, *Alla ricerca della pietra filosofale. Storia e segreti dell'alchimia*, Milano, Mondolibri, 2002, p. 43: Le origini della scienza alchimica, della filosofia ermetica e dell'arte spagirica risalgono alla più remota antichità.

= Dal lat. med. *alchimicus* (cfr. Blaise², s.v. *alchymicus*).

OSSERVAZIONI: si è apposta la marca metalexicografica che segnala le novità anche per l'accezione 5, nonostante la prima attestazione sia citata nel GDLI, dato che in quest'ultimo non si individua un'accezione specifica (la definizione a cui l'es. di Biringuccio viene ricondotta è molto generale: «Che concerne l'alchimia»).

(e) alchimista (*alchimistra, archimista*) (pl. *–i* o *–a*). Chi pratica l'alchimia.

sec. XIII Novellino (GDLI): scrisse d'uno che s'era lasciato ingannare a uno alchimista **1282** Restoro d'Arezzo, *La compositione del mondo* (TLIO): E s'elli sarà mestieri e llo mondo la generazione de li metalli, saranno sette e non più, sì che ciascheduno abbia lo suo, secondo ch'è detto per li savi e specialmente per li savi alchimista **fine sec. XIII** GRADIT (senza fonte) **1334** *Ottimo Commento* (TLIO):

Tra gli altri della presente qualità questo Aretino, il quale fu Girolamo, e il compagno che fu Fiorentino, nome Capocchio, esemplifica l'Autore tra gli archimista, sì che maestri esperti in questa arte, e li quali conseguirono il vero fine d'essa, cioè il fuoco in che elli furono arsi **1366–1372** Giovanni Boccaccio, *Rubriche* (TLIO): Nel quale l'autore, disceso nella decima bolgia, mostra primieramente come in quella, essendo maculati di rognia e di scabbia, si puniscano gli alchimisti; e quivi parla con Capocchio d'Arezzo; poi, più avanti, mostra con altre pene punirsi ogni falsario **av. 1519** Leonardo da Vinci, *Scritti scelti* (GDLI): Di questo mi saran testimoni li vecchi archimisti, li quali mai, o a caso o con volontaria speranza, s'abbatteron a creare la minima cosa che crear si possa da essa natura **1545(<)** Giovanni Sfortunati, *Nuovo lume libro de arithmetica. Intitulato Nuovo lume imperoché molte propositioni che per altri autori sono falsamente concluse in questo si emendano et castigano*, 1545, Venezia, Bindoni, c. 76r–v: Narreremo appresso molte propositioni delle allegature di quei due metalli per li quali assai alchimisti de richi miseri et mendichi sono divenuti per volere investigare la congelatione del mercurio in vera et ottima luna o sole. La quale senza il divino ausilio da gli alchimisti è tentata in vano dando causa hora al troppo et mo al poco foco del vano loro operare **av. 1595** Torquato Tasso, *Dialoghi* (BibIt): Se il poeta è imitatore, è per avventura simile a l'alchimista, come per giudicio di Plutarco è l'adulatore: perché gli alchimisti non fanno le cose d'oro, ma imitano solamente lo

splendore de l'oro; così l'adulatore imita solamente la piacevolezza de l'amico, non facendo mai resistenza né contendendo in alcuna cosa, ma tacendo la verità o dicendo la bugia per compiacere **1632** Galileo Galilei, *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (GDLI): In questa guisa trovano gli alchimisti, guidati dall'umor melanconico, tutti i più elevati ingegni del mondo non aver veramente scritto mai d'altro che del modo di far l'oro **1730** Giacinto Gimma, *Della storia naturale delle gemme, delle pietre, e di tutti i minerali, ovvero della fisica sotterranea*, vol. II, Napoli, Stamp. Mosca, p. 163: Uno de' più forti argomenti, che recano gli alchimisti, è certamente il più debole: mentre asseriscono, che possa l'arte imitar la natura, e così formar l'oro, nella stessa maniera, con cui forma varj animali, che dell'oro sono più perfetti **1864** Giovanni De Castro, *Il mondo secreto*, vol. IV, Milano, Daelli e C., 1864, p. 20: Soccorre ovvia la domanda: gli alchimisti riuscirono veramente, come vantansi, a fabbricare dell'oro? Altri risponda per noi, ché torna malagevole, dall'un canto, il trovar fatti da contrapporre a quelli che ci tramanda la storia di trasmutazioni eseguite, e dall'altro ragioni vevoli a dimostrare l'assoluta impossibilità di que' medesimi fatti **1998** Mino Gabriele, in Basilio Valentino, *Cocchio trionfale dell'antimonio. Edizione del volgarizzamento settecentesco di Carlo Baci*, a cura di Mino Gabriele, Roma, Edizioni Mediterranee, 1998, p. 17: la consapevolezza della conoscenza è per l'alchimista il motivo del suo celarsi in quanto la vera conoscenza non genera che l'ignoranza, insegnamento antico ma sempre vivo nell'attivo 'figlio dell'Arte'.

= Interpretata fino ad ora dai dizionari come neoformazione, la voce si spiegherà meglio come esito del lat. med. *alchimista*, «de même sens, attesté dep. ca 1200, Alfredus Anglicus» (TLFi, s.v. *alchimiste*).

(N) alchimistica sost. f. Alchimia.

1539 Erasmo da Rotterdam, *Institutio-
ne del principe christiano*, trad. it. anoni-
ma, Venezia, Marcolini, 1539, pp. 134–135:
Alcune arti perciò sono state repro-
bate da le leggi perché troppo si ap-
prossimano a lo inganno, e tal volta
si esercitavano con fraude, come
l'astrologia, e quella che chiamano
alchimistica **1669** Francesco Fulvio
Frugoni, *De' ritratti critici abbozzati, e con-
tornati*, vol. I, Venezia, Combi e La Noù,
1669, p. 383: fu costretto a vendere
tutti gli ordigni dell'alchimistica per
campare **1730** Giacinto Gimma, *Del-
la storia naturale delle gemme, delle pie-
tre, e di tutti i minerali, ovvero della fisica
sotterranea*, vol. II, Napoli, Stamp. Mosca,
1730, p. 156: Possiamo però asserire
che dopo la chimica si sia l'alchimi-
stica introdotta da gli Arabi, quando
agli studj si applicarono **1928** In
«Studi medievali», I (1928), p. 528: Nella
breve Introduzione la signora Singer
tratta brevemente delle origini e degli
elementi costitutivi dell'alchimistica
latina, della quale oggi non siamo an-
cora in grado di stabilire quanta parte
sia originale e quanta dipendente da
fonti, sia ellenistiche o greco-egizie,
sia arabe **1930** In «Accademie e biblio-
teche d'Italia», III (1930), p. 77 (GRL, senza
indicazione del fasc.): si presenta adesso
il problema dell'alchimistica in veste
latina e in lingue orientali **1973** Fe-
lice Battaglia, *Croce e i fratelli Mario e Luigi
Sturzo. Con appendici di documenti e scritti
inediti o poco noti*, Ravenna, Longo, 1973, p.
184: Anche la fisica di Aristotile, con i

suoi quattro elementi, o l'achimistica
medioevale, o la flogistica del secolo
XVIII hanno il loro valore nella sto-
ria delle ipotesi umane.

= Deriv. di *alchimia* con *-istica*.

(R) alchimisticamente avv. Se-
condo le teorie e le pratiche dell'al-
chimia.

1813 Kurt Polycarp Joachim Sprengel,
Storia prammatica della medicina, trad. it.
anonima, vol. VI, Venezia, Tip. Picotti, 1813,
p. 230: Gerardo Doru [...] Ripete tutta
la chimica dal primo capitolo del li-
bro primo della Genesi, e spiega ogni
parola del tutto alchimisticamen-
te **1894** Alfonso Cossa, *Angelo Sala,
medico e chimico vicentino del secolo XVII*,
Venezia, Tip. Paroni, 1894, p. 29: Giovan-
ni Francesco Pico della Mirandola
[...] assicura che un suo amico per
ben sessanta volte produsse alchimi-
sticamente alla sua presenza dell'oro
e dell'argento **1915** Achille Pellizza-
ri, *I trattati attorno le arti figurative in Ita-
lia e nella Penisola Iberica. Dall'antichità
classica al Rinascimento e al secolo XVIII.
Ricerche e studi storici e letterari*, Napoli,
Perrella, 1915, p. 342: lo stesso opera-
tore praticava l'oreficeria e la tintura
delle stoffe preziose, e [...] operava
ora sui metalli puri, ora sui metalli
alchimisticamente legati o falsifica-
ti **1970** Maurizio Fagiolo Dell'Arco, *Il
Parmigianino. Un saggio sull'ermetismo nel
Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1970, p. 156:
in rapporto a Saturno e alla melanco-
nia sono i *melanopsioi* e gli uomini
di pelle nera; alchimisticamente, la
fase della melanosi si rappresen-
ta appunto con la figura del negro o
“etiopo” **1986** GRADIT (senza fon-
te) **2014** Sergio della Puppa, *La casa
stregata*, Tricase, Youcanprint, 2014, ed.

digitale: L'essere umano ha vissuto il sogno di elevarsi spiritualmente al Cielo, e di portare il Cielo sulla Terra, ha concepito i miti, ha trasmutato alchimisticamente i metalli.

= Deriv. di *alchimistico* con *-mente*.

(e) (R) alchimistico (*alchemistico*) agg. Relativo all'alchimia o agli alchimisti.

1538 Nicolò Franco, *Le pistole vulgari*, Venezia, Gardane, 1539, c. 114r: Credo che non si trovi maledicenza con la quale io non habbia trafitto coloro che insieme con voi, nell'essercitio alchimistico, mi parevano gittar via il tempo disutilmente **1557** Raimondo Lullo *maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, et metalliche. Libri cinque*, trad. it. di Pietro Lauro, Venezia, Sessa, 1557, c. 109r: Sappiamo ancora da quanto s'è provato nella meteora, come l'humido acquoso facilmente svapora. Et anco ne danno indicio gli esperimenti alchimistici **1585** GRADIT (senza fonte) **1624** Giambattista Lalli, *La moscheide* (GDLI): Altri stilla e destilla e in uso mette / gli alchimistici ordegni e notte e giorno, / ch'or or fisa il mercurio, e si promette / d'empir d'argento e di fin oro il corno **1667** Daniello Bartoli, *La Cina. Terza parte dell'Asia*, vol. II, Firenze, Birindelli, 1832, p. 766: Questi s'era ito ogni di più rilassando, e tornato alle antiche sue frenesie de' magisteri alchimistici, e di quella impossibil bevanda, con che rinnovellarsi come la fenice, e vecchio incanutito tornarsi giovine in pel biondo **1753** Robert James, *Dizionario universale di medicina di chirurgia di chimica di botanica di notomia di farmacia d'istoria naturale etc.*, trad. it. anonima, vol. I, Venezia, Pascquali, 1753, s.v.

beya: BEYA in gergo alchimistico è sinonimo ad *aqua mercurialis* **1860** Francesco Puccinotti, *Storia della medicina*, vol. II, pt.1, *Medicina del Medio evo*, Napoli, Pellerano, 1860, pp. 330–331: Un traduttore degli Arabi come fu Costantino, che radiò dai libri di costoro le influenze sideree e i prestigii e i secreti alchimistici [...], eccitò l'ira di tutti quegli *spiriti forti*, che avrebbero volentieri sostituito la medicina araba alla nostra, come quella che i delirii astrologici ed alchimistici metteva a capo e principio della nuova scienza **1922** Aldo Mieli, *Pagine di storia della chimica*, Roma, Leonardo Da Vinci, 1922, p. 128: Le conoscenze alchimistiche arabe si cominciarono a diffondere in Occidente specialmente per opera dei grandi traduttori **1952** Riccardo Bacchelli, *Italia per terra e per mare* (GDLI): Gli volle dire che ora studiava chimica e non musica, ma quel fastidioso disse che la sua sarebbe stata sempre una chimica fantastica, alchimistica, astrologica **2015** Luigi Borzacchini, *Il computer di Kant. Struttura della matematica e della logica moderne*, Bari, Dedalo, 2015, p. 183: Gli studi alchimistici nella fase intermedia tra gli anni '60, dominati dall'arte del calcolo e dall'attività sperimentale soprattutto in ottica, e i *Principia* del 1687 furono tutt'altro che un passatempo.

(n) 2. Di testo, che ha come argomento l'alchimia.

1709(<) Nicolò Castelli, *La fontana della crusca ovvero Il dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano*, Leipzig, Gledisch und Weidmanns, 1709, s.v. *trattato*: Compilar un trattato alchimistico **1784** Pietro Moscati, *Discorso accademico dei vantaggi della educazione filosofica nello studio della chimica*, Milano, Galeazzi, s.d.

[ma 1784], p. 46: Alberto Magno nato a Lavingen nella Svevia; morto nel 1280, del quale le opere alchimistiche reputate dotte dagli amatori sono raccolte nel teatro chimico tomi 2 e 4 **1813** Kurt Polycarp Joachim Sprengel, *Storia prammatica della medicina*, trad. it. anonima, vol. VI, Venezia, Tip. Picotti, 1813, p. 119: Sotto il nome di Basilio Valentino abbiamo una collezione d'opere alchimistiche, il cui autore, forse monaco benedettino d'Erfurt, sembra aver vissuto nel principio del secolo XV **1915** Achille Pellizzari, *I trattati attorno le arti figurative in Italia e nella Penisola Iberica. Dall'antichità classica al Rinascimento e al secolo XVIII. Ricerche e studi storici e letterari*, Napoli, Perrella, 1915, p. 330: non è raro che in trattati alchimistici occorra cercare pur quelle norme tecniche e puramente pratiche, alle quali si ridusse nel rispetto delle arti figurative quasi tutta l'estetica dell'età di mezzo **1997** Piero Camporesi, *Camminare il mondo. Vita e avventure di Leonardo Fioravanti medico del Cinquecento*, Milano, Il Saggiatore, 2021, ed. digitale: rimane misteriosa l'origine del poemetto alchimistico in ventisette ottave «en lengua castellana muy antigua, y cuyo asunto era la Piedra Philosophal» **2007** Umberto Eco, *Dall'albero al labirinto. Studi storici sul segno e l'interpretazione*, Milano, La Nave di Teseo, 2017, ed. digitale: Numerologia, geometria magica, astrologia e lullismo si mescolano inestricabilmente, anche a causa della serie di opere alchimistiche pseudo-lulliane che invadono la scena.

(n) 3. Di metallo (spec. prezioso), ottenuto per mezzo dell'alchimia.

1557 Raimondo Lullo maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico *De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri*

due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, et metalliche. Libri cinque, trad. it. di Pietro Lauro, Venezia, Sessa, 1557, c. 121v: ho fatto sperimentare l'oro, et l'argento alchimistico a me portato: poi c'ha sofferto il fuoco sei o sette volte, se più viene tornato ad infuocarsi, si consuma et quasi ritorna in feccia **1585** Tomaso Garzoni, *La piazza universale di tutte le professioni del mondo, e nobili et ignobili*, Venezia, Soma-sco, 1585, p. 422: vendendo [...] bene spesso argento alchimistico per argento di copella **1730** Giacinto Gimma, *Della storia naturale delle gemme, delle pietre, e di tutti i minerali, ovvero della fisica sotterranea*, vol. II, Napoli, Stamp. Mosca, 1730, p. 185: Continua a descrivere, e stabilire, le pene, e [sic] quelli che, l'oro, o l'argento alchimistico hanno fatto, o comandato a farlo; o a quelli, che lo abbiano servito, o l'hanno servito **1963** Louis Pauwels-Jacques Bergier, *Il mattino dei maghi. Introduzione al realismo fantastico*, trad. it. di Pietro Lazzaro, Milano, Mondadori, ed. digitale: il rame alchimistico, apparentemente simile al rame conosciuto e tuttavia molto diverso, avrebbe una resistenza elettrica infinitamente debole, paragonabile a quella dei superconduttori che il fisico ottiene vicino allo zero assoluto **1991** Serge Hutin, *La vita quotidiana degli alchimisti nel Medioevo*, trad. it. di Maria Grazia Meriggi, Milano, Rizzoli, 2018, ed. digitale: Giovanni XXII, ben lungi dal condannare l'alchimia tradizionale, aveva scritto persino un manoscritto intitolato *Ars transmutatoria* [...]. Alla morte del pontefice addirittura corse voce che nelle cantine del Palazzo dei Papi, ad Avignone, fosse stata trovata una grande quantità di lingotti di oro alchimistico **2022** Marino Melissano, *Il*

tesoro è la conoscenza, Roma, Europa, 2022, ed. digitale: Le successive esperienze in laboratorio tendono a liberare lo “spirito dei metalli”: l’oro alchimistico ottenuto dalla purificazione dei metalli, a conclusione della “Grande Opera” (itinerario che porta alla pietra filosofale) attuerebbe questa liberazione.

(n) 4. arte alchimistica loc. sost. f. Alchimia.

1550 Georg Agricola, *De la generatione de le cose, che sotto la terra sono, e de le cause de’ loro effetti e nature*, trad. it. anonima, Venezia, Tramezzino, 1550, c. 73r–v: le cose che si riscaldano eshalano facilmente l’humore che in loro si truova (come la isperienza cel mostra, e ne l’arte alchimistica principalmente; dove veggiamo che l’acqua di qualunque cosa mossa da un fuoco lento, si solleva, e distilla poi per lo becco del lambicco, e la terra resta nel fondo del vaso secca) **1557** Raimondo Lullo maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico *De’ secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, et metalliche. Libri cinque*, trad. it. di Pietro Lauro, Venezia, Sessa, 1557, c. 109v: Il segno di questo è quello che vediamo fare nell’arte alchimistica, la quale in tutte le arti massimamente imita la natura **av.**

1655 Giovanni Stefano Menochio, *Stuore tessute di varie eruditioni sacre, morali, e profane*, vol. III, Roma, Bussotti, 1689, p. 614: visitando ivi un famoso medico, che si chiama Ettore Ausonio, si venne a discorrere dell’arte alchimistica, contro della quale argomentando l’Argosio, et a parer suo mostrando che non era possibile che con essa si facesse oro bono, come il minerale, l’Ausonio gli mostrò tre anelli di oro

fino **1844** Lorenzo Ilari, *La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le materie*, vol. I, Siena, Tip. All’insegna dell’Ancora, 1844, p. 12: Dopo aver percorso tutte le parti di essa [scil. la chimica], si presenta in un articolo separato l’arte alchimistica, la quale con i suoi sogni tanto contribuì all’origine della chimica **1912** Giuseppe Borgiani, *Marcello Palingenio Stellato e il suo poema, lo «Zodiacus Vitae»*, Città di Castello, Lapi, 1912, p. 60: Senza indugiarsi a illustrar questo passo – è noto che gli alchimisti usavano molti termini convenzionali – ci basti la prova sicurissima che esso ci fornisce sulla conoscenza e la pratica del P[alingenio] nell’arte alchimistica: che se egli è oscuro, men chiari d’assai sono gli innumerevoli altri trattati sulla pietra filosofale **1994** Alberto Magno e le scienze, a cura di James A. Weisheipl, Bologna, ESD, 1994, p. 211: giunse a dire, nella sua esposizione dell’arte alchimistica [...] che dei due principali costituenti, lo zolfo è conosciuto come il padre e l’argento vivo come la madre.

(n) 5. opera alchimistica sost. f. Percorso di trasformazione, della materia (spec. allo scopo di realizzare la pietra filosofale) o dell’interiorità della persona, attuato secondo i principi dell’alchimia (o più in generale spirituali).

1557 Raimondo Lullo maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico *De’ secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, et metalliche. Libri cinque*, trad. it. di Pietro Lauro, Venezia, Sessa, 1557, c. 35r–v: Queste fangosità de’ metalli sono le quinte essentie, over quel mercurio minerale considerato nell’opera alchimica, lapidifica, et nell’arte del

medicare. Ma nella opera alchimistica queste quinte essentie si considerano più sottilmente **1902** In «La lettura. Rivista mensile del Corriere della sera», aprile 1902, p. 358: Le reazioni studiate dalla chimica ufficiale sono immediate; l'opera alchimistica che deve produrre l'oro dura, al contrario, interi mesi **1970** *Enciclopedia delle religioni*, vol. I, Firenze, Vallecchi, 1970, s.v. *alchimia*: Si spiega, così, come il passaggio da un metallo all'altro, attraverso l'opera alchimistica, venga reso in termini di passaggio da una stagione all'altra, da un colore all'altro, ossia su un piano non più metallico, ma cosmico **1985** In «Annali del Dipartimento di filosofia», I (1985), p. 13: Con tale termine [scil. *dobbra*] si designava in antico una moneta d'oro, principalmente la *dobla* spagnola; qui, forse, è inteso a simboleggiare il più puro dei metalli: compimento dell'opera alchimistica **2019** Dario Migliore, *Attraverso i confini del tempo e dello spazio. Saggio sulle forme archetipe*, Milano–Udine, Mimesis, 2019, ed. digitale: l'opera alchimistica non consiste in meri esperimenti chimici, ma in processi psichici espressi in un linguaggio pseudo chimico; è in realtà una sorta di lavoro interiore che consentirebbe di ricercare l'unità psichica del Sé.

(n) 6. operazione alchimistica
sost. f. Opera alchimistica.

1626 Tomaso Tomasi, *Due trattati l'uno de gl'anni climaterici, ove con chiara brevità si discorre della forza delle stelle, de' numeri, et de' giorni critici filosoficamente et l'altro dell'oro alchemistico, nel quale medesimamente si disputa, se con l'arte alchimistica il vero oro si possa fare*, Macerata, Bonomo, 1626, p. 26: di tutte le operazioni alchimistiche la mi-

gliore è quella che dalle medesime cose procede, dalle quali procede la natura, sì come dalla purgatione del solfo per decottione, et sublimatione, et purgamento dell'argento vivo, et della buona mescolanza di questi con materia del metallo **1721** Fulvio Gherli, *Il Proteo metallico, o sia delle trasformazioni superficiali de' metalli, e delle differenti preparazioni de medesimi molto proprie per debellare i mali più atroci, che il corpo umano affliggono, e per iscoprire gl'inganni de' falsi chimici. Opera filosofico-medico-chimica*, Venezia, Corona, 1721, pp. 209–210: In poche parole mi spedirò intorno le trasformazioni dello stagno in olio, che piuttosto possono servire per i mali esterni degli uomini, che ad alcuna operazione alchimistica. Posciaché sforzandosi gli alchimisti al suo solito di fare questa trasmutazione per mezzo de' soli acidi, non producono una trasmutazione, ma una pessima trasformazione **1798** Melchiorre Cesarotti, *L'Iliade d'Omero volgarizzata letteralmente in prosa e recata poeticamente in verso scioltto italiano*, vol. I, Padova, Brandolini, 1798, p. 62: Secondo costoro [scil. chi nell'*Iliade* «vi discerne perfettamente la pietra filosofale»], l'assedio di Troja non è che un'operazione alchimistica: per essa gli eroi omerici divengono crogioli e lambicchi, i loro combattimenti distillazioni e fermentazioni, il campo di Troja un elaboratorio, e la presa della città è l'*opus magnum*, la conquista sospirata dell'oro chimico **1942** In «Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei», s. VI «Memorie della classe di scienze morali, storiche e filologiche» (1942), p. 1182 (GRL): Questo accenno a operazione alchimistica per la trasformazione del metallo vile in oro [...] riesce a noi molto vago e

impreciso **1961** Rinaldo De Benedetti, *Dizionario delle nuovissime scienze*, Torino, ERI, 1961, p. 16: la materia prima per la fruttifera operazione alchimistica sarebbe proprio il deuterio: e questo si dovrebbe ricavare dall'acqua pesante. In tale sostanza sta dunque riposta una possibile immensa ricchezza per l'umanità **2009** Andrea Pesaresi, *L'orma arcaica. Il mito sirenico nella letteratura francese contemporanea*, Fasano, Schena, 2009, p. 75: nel mercurio coesisterebbero [...] due elementi: l'argento vivo e l'anima cosmica, e l'operazione alchimistica doveva provvedere a separarli.

(n) 7. processo alchimistico loc. sost. m. Opera alchimistica.

1837 In «Il pirata. Giornale di letteratura, belle arti, varietà e teatri», 7 luglio 1837, p. 5: un orologio d'oro venne per imperfezione del processo alchimistico trasmutato in argento **1896** In «Minerva. Rivista delle riviste», giugno 1896, p. 555: Al vedere una simile trasformazione, fu detto da alcuno che per qualche processo alchimistico il metallo bianco si era convertito in giallo **1967** Spartacus, *L'uomo nell'angoscia del suo divenire ultra terreno*, s.l., Helios, 1967, p. 85: LE FASI DEL PROCESSO ALCHIMISTICO. Come è noto, l'alchimia descrive un processo di trasformazione chimica, per effettuare il quale essa dà infinite indicazioni **1998** Ted Andrews, *Manuale pratico del guaritore. Guida alle terapie vibrazionali*, trad. it. di Claudia Tarantino, Roma, Edizioni Mediterranee, 1998, p. 138: Lavorare con l'armonia è la chiave del processo alchimistico, è la chiave per modificare, abbassare e spostare le nostre energie a tutti i livelli. Essa consente di trasformare le principali condizioni del corpo e di modificare

gli stati di coscienza **2016** Salvat, *La prova del genio*, Tricase, Youcanprint, p. 106: Essendo iniziato ai misteri, a Michelangelo non sfuggono i riferimenti alle tre fasi del processo alchimistico della trasmutazione spirituale: la Nigredo, l'Albedo e la Rubedo.

= Deriv. di *alchimia* con *-istico*.

OSSERVAZIONI: la datazione del GRADIT è quasi certamente basata sull'attestazione di Garzanti, che però testimonia dell'accezione 3 (non contemplata nel dizionario).

alchimistra → alchimista

alectriomanzia → alettriomanzia

alectriomanzia → alettriomanzia

alectromanzia → alettriomanzia

alectryomanzia → alettriomanzia

aletteromanzia → alettriomanzia

alettoromanzia → alettriomanzia

(N) alettriomanzia (*alectriomanzia*, *alectriomanzia*, *alectromanzia*, *alectryomanzia*, *aletteromanzia*, *alettoromanzia*, *alettromanzia*, *alettromanzia*) sost. f. Metodo di divinazione basato sull'osservazione del comportamento di un gallo che scegliendo chicchi di grano associati a lettere compone una parola o una frase.

1542 Sebastiano Fausto da Longiano, *De gl'augurij, e de le soperstitioni de gl'antichi. De gli starnuti. De gli tremori, e salti di ciascuna particella del corpo. Quaranta otto osservazioni regolate al moto de la luna. De le lettere de l'alfabeto. De li dati*, Venezia, Navò e fratelli, 1542, c. 8r: Alectriomanzia, del gallo. Una donna conobbi greca predicare molte cose, per que-

sta sola del gallo **1702** Vincenzo Coronelli, *Biblioteca universale sacro-profana, antico-moderna, in cui si spiega con ordine alfabetico ogni voce, anco straniera, che può avere significato nel nostro idioma italiano, appartenente a qualunque materia*, vol. II, Venezia, Tivani, 1702, s.v. *alettoromanzia*: Alettoromanzia. [...] Specie di sortilegio usata da Libanio Sofista, e da Jamblico di Calcidia, per sapere il successore, di Valente. Scrivevano l'alfabeto nella polvere, e per ogni lettera vi ponevano un acino di frumento, e dopo alcuni scongiuri, vi ponevano un Gallo, e notavano le lettere, il granello delle quali questo divorava, e di queste lettere componevano le dizioni **1746** Gianfrancesco Pivati, *Nuovo dizionario scientifico e curioso sacro-profano*, tomo III, Venezia, Milocco, 1746, p. 298: oltre alle varie accennate specie di divinazioni, alcune altre se ne danno [...]. Fra le principali [...] l'*alettromanzia* col mezzo de' galli **1749** Chambers, vol. III, s.v. *divinazione*: L'*alectryomantia* per mezzo de' galli **1831** Filippo Bianco, *Lessicomanzia, ovvero Dizionario divinatorio-magico-profetico*, Napoli, Stamp. del Genio tipografico, 1831, s.vv. *aletteromanzia* (col solo rimando alla v. successiva) e *alettriomanzia*: Così era la grande *alettriomanzia* de' Greci, i quali ne la guisa seguente l'adoperavano. In un piano di polvere figuravano un cerchio, diviso in ventiquattro spazii, per ogni dove metteasi una lettera del loro alfabeto, ed altrettanti granelli di grano; indi si prendea un gallo gallinaceo incantato, (poiché così era la costumanza di quel tempo) per introdurlo nel mezzo del cerchio. Il Gallo ovunque avesse mangiato del grano in quei spazii, si notavano le lettere, per quindi indovi-

nare ciocché si cercava **1845** Lisimaco Verati, *Sulla storia, teoria e pratica del magnetismo animale e sopra vari altri temi aventi rapporto col medesimo*, Firenze, Parenti, 1845, p. 291: Per l'*alectriomanzia* disegnnavasi un circolo in terra dividendolo in 24 parti eguali o spazii, in cadauno dei quali scrivevasi una lettera dell'alfabeto, e vi si sovrapponeva un chicco d'orzo o di grano: quindi vi si collocava in mezzo un gallo addestrato, raccoglievasi le lettere dalle quali avea beccato il granello, e se ne formava il responso **1854** *Enciclopedia ecclesiastica. In cui trattasi della sacra scrittura, della dogmatica, morale, ascetismo, passioni, vizii, virtù, diritto canonico, liturgia, riti, storia ecclesiastica, missioni, concilii, eresie, scismi, biografia e bibliografia ecclesiastiche*, vol. I, Venezia, Tasso, 1854, s.v.: ALETTRIOMANZIA o anche ALETTEROMANZIA. Questa parola [...] adoperavasi onde significare una specie di profezia che era usitatissima tra i Greci, e con la quale per mezzo di un gallo si predicavano le cose future **1897** Cesare Baudi di Vesme, *Storia dello spiritismo*, Torino, Roux, Frassati e Co., 1897, vol. II, p. 45: Narra Zonora che Libanio e Jamblico cercarono, per mezzo dell'*alectriomanzia*, quale personaggio sarebbe succeduto a Valente nell'imperio. Tracciarono cioè un circolo sul terreno e lo divisero in 24 parti, sovra cadauna delle quali era iscritta una lettera del greco alfabeto, collocando sovra ognuna un granello di frumento. Ciò fatto, lasciarono penetrare un gallo nel circolo, ponendo mente ai grani che l'animale beccava, dacché le lettere cui essi corrispondevano, messe insieme, dovevano dare il responso desiderato **1910** Armando Pappalardo, *Dizionario di scienze occulte. Piccola*

enciclopedia di opere e fatti concernenti la magia, l'astrologia, l'alchimia, la chiromanzia, la metoscopia, la fisiognomica, la frenologia, l'oneiromanzia, la necromanzia, la cabala, la demonologia, lo spiritismo, la teosofia, Milano, Hoepli, 1910, s.v. *alectromanzia*: Alectromanzia. – Divinazione a mezzo del gallo, usata molto dagli antichi. Tracciavano sulla sabbia un cerchio che dividevano in 24 parti, su ognuna delle quali scrivevano una lettera e mettevano un chicco di grano. Al centro piazzavano un gallo ammaestrato, che prendeva successivamente un chicco; si univano le lettere corrispondenti ai grani tolti e si formava una parola, che era il responso alla domanda fatta **1941** Edgardo Baldi–Aldo Cerchiari, *Enciclopedia moderna italiana*, vol. I, Milano, Sonzogno, 1941, s.v. *alettriomanzia*: divinazione praticata dai Greci del Basso Impero mediante un gallo posto in un cerchio chiuso da lettere; con le lettere toccate dal gallo nel beccare i grani che vi erano posti, si tentava di costruire una parola che dava un responso **2015** *Simboli, miti e misteri degli esseri alati: uccelli, insetti, creature fantastiche*, Milano, Mondadori, 2015, ed. digitale: Nel Rinascimento Rabelais ricordava ancora l'*alectromanzia* narrando che l'imperatore Valente, ansioso di conoscere il nome del successore, si rivolse a un gallo vaticinante.

= Dal lat. mod. *alectromantia*, ben diffuso a partire almeno dalla fine del Quattrocento (cfr. *Omnia opera Angeli Politiani, et alia quaedam lectu digna*, Venetiis, in aedibus Aldi Romani, 1498, c. non numerata); la prima parte del composto deriva dal gr. *alektor* 'gallo'.

alettromantia → alettriomanzia

alettromanzia → alettriomanzia

(N) aleuromante (alevromante)
sost. m. Chi pratica l'aleuromanzia.

1831 Filippo Bianco, *Lessicomanzia, ovvero Dizionario divinatorio–magico–profetico*, Napoli, Stamp. del Genio tipografico, 1831, s.v. *alevromanzia*: Come divinavano gli alevromanti, la maniera non è da noi conosciuta. Appena sappiamo che questi guardando l'orzo il grano o il fior di farina, con le quali cose faceansi le focaccine, congetturavano il futuro **2004** Clemente di Alessandria, *Protrettico ai greci*, trad. it. e cura di Franco Migliore, Roma, Città Nuova, 2004, p. 63: Mettici pure insieme, accanto al dio pitico, gli aleuromanti e i critomanti e i ventriloqui, che ancora oggi sono tenuti in grande considerazione presso il popolino **2009** Salvatore Costanza, *La divinazione greco–romana. Dizionario delle mantiche. Metodi, testi e protagonisti*, Udine, FORUM, 2009, p. 41: In una società cerealicola come quella greca il metodo ha notevole importanza tanto che Apollo merita l'epiteto di *aleuromante* **2021** In www.talentilucani.it, 27 febbraio 2021: il fior di farina agli alevromanti che congetturano il futuro nella cottura delle focacce.

= Dal lat. mod. *aleuromantem*, diffuso a partire almeno dalla metà del Cinquecento (cfr. *Clementis Alexandrini Omnia quae quidem extant opera, nunc primum e tenebris eruta Latinitateque donata*, Gentiano Herveto Aurelio interprete, Florentiae, Torrentinus, 1551, p. 9), a sua volta dal gr. *aleuromantis* (la prima parte del comp. è il sost. *aleuron* 'farina'), usato anche come epiteto di Apollo (in questo significato aleuromante è registrato in Panlessico 1839).

aleuromantia → aleuromanzia

(R) (S) aleuromanzia (aleuromantia, alevromantia, alverromanzia)
sost. f. Metodo di divinazione basato

sull'osservazione delle figure create dalla farina sparsa su una superficie o mescolata con acqua, oppure sul responso ricavato da bigliettini presi casualmente da un mucchio di farina.

1587 Jean Bodin, *Demonomania de gli stregoni, cioè furori, et malie de' demoni, col mezzo de gli huomini*, trad. it. di Ercole Cato, Venezia, presso Aldo, 1587, p. 109: Quanto a quella che si chiamava *alphitomantia*, o *aleuromantia*, questa era parimente una maniera di indovinare per mezzo della farina, della quale parla Iamblico, ma non dice altrimenti come **1746** Gianfrancesco Pivati, *Nuovo dizionario scientifico e curioso sacro-profano*, tomo III, Venezia, Milocco, 1746, p. 298: oltre alle varie accennate specie di divinazioni, alcune altre se ne danno [...]. Fra le principali [...] l'*alfitomantia* ovvero *aleuromanzia* fatta con la farina **1749** Chambers, vol. III, s.v. *divinazione*: L'*alfitomantia* o l'*aleuromanzia* col fior di farina **1784** *Dizionario universale, storico, e critico dei costumi, leggi, usi, riti, e costumanze civili, militari, e politiche, e delle cerimonie, e pratiche religiose, e superstiziose, sì antiche che moderne, di tutti i popoli delle quattro parti del mondo*, trad. it. anonima, vol. V, Bassano, Remondini, 1784, p. 218: *Aleuromanzia*. L'arte d'indovinare per mezzo della farina **1831** Filippo Bianco, *Lessicomanzia, ovvero Dizionario divinatorio-magico-profetico*, Napoli, Stamp. del Genio tipografico, 1831, s.v.: *ALEVROMANZIA* è composta da due voci greche, dall'espressione *alevron*, farina, e da *mantia*, divinazione. / Il primo a parlare di questo genere di divinazione sembrami, se pur non erro, essere stato Eliano. Egli [...] dice che certi divinavano [...] per mezzo della farina **1854** *Enciclopedia ecclesiastica. In cui trattasi della sacra scrittura, della*

dogmatica, morale, ascetismo, passioni, vizii, virtù, diritto canonico, liturgia, riti, storia ecclesiastica, missioni, concilii, eresie, scismi, biografia e bibliografia ecclesiastiche, vol. I, Venezia, Tasso, 1854, s.v.: nella *aleuromanzia* si faceva uso a tal fine [scil. la divinazione] di farina d'orzo e di altri grani **1910** Armando Pappalardo, *Dizionario di scienze occulte. Piccola enciclopedia di opere e fatti concernenti la magia, l'astrologia, l'alchimia, la chiromanzia, la metoscopia, la fisiognomica, la frenologia, l'oneiromanzia, la necromanzia, la cabala, la demonologia, lo spiritismo, la teosofia*, Milano, Hoepli, 1910, s.v. *aleuromanzia*: Aleuromanzia – Divinazione col mezzo della farina. In un sacco pieno di farina si mettevano dei bigliettini arrotolati contenenti certe parole. Poi si mischiava il tutto nove volte, e si distribuiva la farina ai presenti, in modo che ad ognuno capitasse un pezzo di carta con le parole, che erano interpretate come risposte al proprio pensiero **1961** GDLI (senza ess.) **1962** Cesira Corti, *Dizionario di scienze occulte e lessico ultrafanico*, Milano, Ceschina, 1962, s.v. *aleuromanzia*: Metodi di divinazione ottenuti per mezzo della farina. / a) per mezzo dell'acqua e della farina; b) secondo le indicazioni provenienti da una certa quantità di farina mossa sulla pergamena; c) il metodo più comune consiste nel mettere dei foglietti (biglietti) arrotolati in un mucchio di farina che si muoverà nove volte **1965** Julien Tondriau, *Guida all'occultismo*, trad. it. di Gabriella Bertolini, Milano, Garzanti, 1976, p. 169: ALVEROMANZIA Divinazione analoga all'*alfitomanzia* **2014** Piero Calzona, *Homo Stupidens. Una disamina storica-antropologica sull'uomo e sulle religioni*, Tropea, Meligrana, 2014, ed. digitale: ALEUROMANZIA: (dal greco àle-

uron = frumento) Divinazione praticata per mezzo di farina di frumento. È stata praticata da moltissimi popoli in modi diversi. Nel Medioevo si praticava nascondendo in mucchi di farina foglietti sparsi a caso, su cui erano scritti i responsi.

= Dal lat. mod. *aleuromantia*, ben diffuso a partire almeno dalla fine del Quattrocento (cfr. *Omnia opera Angelii Politiani, et alia quædam lectu digna*, Venetiis, in ædibus Aldi Romani, 1498, c. non numerata), a sua volta dal gr. *aleuromanteion* (la prima parte del comp. è il sost. *aleuron* ‘farina’).

alevromante → aleuromante

alevromantia → aleuromanzia

(R) (S) alfitomante (*alphitomante*) sost. m. Chi pratica l’alfitomanzia.

1585 Tomaso Garzoni, *La piazza universale di tutte le professioni del mondo, e nobili et ignobili*, Venezia, Somasco, p. 426: gli Alphetomanti, che indovinano per via di frumento, et di farina **1603** Giuseppe Passi, *La monstruosa fucina delle sordidezze de gl’huomini*, Venezia, Somasco, 1603, p. 89: Gl’Alfitomanti indovinano per via di frumento, e di farina **1720** Ottavio Liguoro, *Veridica–laconica storia di Ercolenze, seu Eraclea, Ginnasio, Partenope, Palepoli, Napoli e Regno*, Genova, Franchelli, 1720, p. 137: i Geomanti indovinavano per via di linee, e punti [...]; Gli Alfitomanti per via di frumento, o farina **1830** Antonio Bazzarini, *Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti*, vol. I, Venezia, Andreola, 1830, s.v.: ALFITOMANTE [...], colui che s’avvisa di indovinare per via di frumento o di farina **1950** DEI (senza fonte) **2009** Salvatore Costanza, *La divinazione greco–romana. Dizionario delle mantiche. Metodi, testi e protagonisti*, Udine, FORUM, 2009, p. 41: Contro l’obie-

zione per una simile mantica dove gli dèi si abbassano al punto da farsi *alfitomanti* per il servizio (*hypēresía*) degli uomini, Giamblico replica che è legittima qualsiasi possibilità di predizione materiale.

= Dal gr. *alphitomantis* (la prima parte del composto è il sost. *alphiton* ‘farina’); non si trovano tracce di un adattamento latino.

alfitomantia → alfitomanzia

(e) (R) alfitomanzia (*alfitomantia*, *alphitomantia*) sost. f. Metodo di divinazione basato sull’osservazione della farina, spec. d’orzo, o su pani o focacce con essa preparati.

1542 Sebastiano Fausto, *De gl’augurij, e de le soperstitioni de gl’antichi. De gli starnuti. De gli tremori, e salti di ciascuna particella del corpo. Quaranta otto osservazioni regolate al moto de la luna. De le lettere de l’alfabeto. De li dati*, Venezia, Navò e fratelli, 1542, c. 8r: Vengono dietro a queste [scil. divinazioni] molte altre ancora, come [...] alphetomantia, de la farina [...]. Quella de la farina è nota a pochi, in certe ville astratte da la comune strada l’ho trovata in grande osservanza **1587** Jean Bodin, *Demonomania de gli stregoni, cioè furori, et malie de’ demoni, col mezzo de gli huomini*, trad. it. di Ercole Cato, Venezia, presso Aldo, 1587, p. 109: Quanto a quella che si chiamava alphetomantia, o aleuromantia, questa era parimente una maniera di indovinare per mezzo della farina, della quale parla Iamblico, ma non dice altrimenti come **1596** Fabio Glisenti, *Discorsi morali*, Venezia, Farri, 1596, c. 115r: La tiromantia, che predice per mezo di cascio, o di formaggio. L’alfitomantia, che lo stesso promette, per via di frumento, e di farina **1746** Gianfrancesco Pivati, *Nuovo*

dizionario scientifico e curioso sacro-profano, tomo III, Venezia, Milocco, 1746, p. 298: oltre alle varie accennate specie di divinazioni, alcune altre se ne danno [...]. Fra le principali [...] l'*alfitomanzia* ovvero *aleuromanzia* fatta con la farina **1766** In «Corrier letterario», 11 ottobre, p. 410: Le scienze della onomanzia, negromanzia, idromanzia, lecanomanzia, aereomanzia, gastromanzia, amnomanzia, catropro-manzia, *alfitomanzia* **1829** GRADIT (senza fonte) **1859** Luigi Rusconi, *Dizionario universale archeologico-artistico-tecnologico*, vol. I, Torino, Tip. Favale, 1859, s.v.: ALFITOMANZIA (*divin.*). Divinazione che facevasi colla farina, e consisteva nel far mangiare a coloro, dai quali volevasi trarre la confessione di un delitto incerto, un pezzo di pane o di focaccia d'orzo; se l'inghiottivano senza fatica erano innocenti, altrimenti venivano giudicati colpevoli. La radice è *alfitone*, farina d'orzo. Da questa usanza derivò l'imprecazione popolare – Se v'inganno, possa strangolarmi questo pezzo di pane **1874** Lessona (GDLI) **1910** Armando Pappalardo, *Dizionario di scienze occulte. Piccola enciclopedia di opere e fatti concernenti la magia, l'astrologia, l'alchimia, la chiromanzia, la metoscopia, la fisiognomica, la frenologia, l'oneiromanzia, la necromanzia, la cabala, la demonologia, lo spiritismo, la teosofia*, Milano, Hoepli, 1910, s.v.: *Alfitomanzia*. – Divinazione col pane d'orzo. Gli antichi se ne servivano per una specie di giudizio di Dio, consistente nel farne mangiare un grosso pezzo al presunto autore di un crimine: se lo deglutiva era innocente, se no colpevole **1998** Dario Sabbatucci, *Politeismo*, vol. I, *Mesopotamia, Roma, Grecia, Egitto*, Roma, Bulzoni, 1998, p. 307: È questo un processo

divinatorio a cui si è dato il nome di *alfitomanzia* (dal gr. *álphiton*, farina); ma più che dargli un nome tecnico non si è potuto fare, dato che non ne conosciamo le modalità; peraltro il nome tecnico non è nemmeno greco **2022** In *www.grazia.it*, 22 dicembre 2022: L'alfitomanzia: predire con la focaccia / Il nome di questa pratica deriva dal greco alfitos. Alla corte dei Savoia, il giorno dell'Epifania, vi era la tradizionale festa della focaccia: dentro una focaccia dolce veniva nascosta una fava e chi la trovava era destinato a vivere un anno fortunato e felice ed era proclamato re per un giorno.

= Dal lat. mod. *alfitomantia*, ben diffuso a partire almeno dalla fine del Quattrocento (cfr. *Omnia opera Angeli Politiani, et alia quædam lectu digna*, Venetiis, in ædibus Aldi Romani, 1498, c. non numerata); la prima parte del composto deriva dal gr. *alphiton* 'farina'.

(e) (R) (S) alkaest (*alcaest, alcahest, alchaest, alkahest, alchaest*) sost. m. inv. In alchimia, sostanza che ha la proprietà di dissolvere i corpi.

1677 In «Il Giornale de' Letterati d'Italia», 30 maggio 1677, p. 69: l'*alchaest* che dissolve i corpi in mercurio e solfo e dopo la solutione si può separar da essi senza che perda punto della mole e qualità sua primiera, e il *mercurio filosofico*, il qual non è come l'alcaest, separabile da' corpi che dissolve **av. 1693** Giacomo Lubrano, *Prediche quaresimali postume*, Napoli, Raillard, 1702, p. 7: Benché si vantino i dittatori della chimica di coagularlo [scil. l'argento vivo] co' sali di tartaro, incerarlo con olii di terebinto,

di ridurlo in minuta polvere coll'*alcahest* di Lullo, disperano di veramente fissarlo **1713** Antonio Vallisnieri, *Esperienze, ed osservazioni intorno all'origine, sviluppi, e costumi di varj insetti, con altre spettanti alla naturale, e medica storia*, Padova, Stamp. del Seminario, 1713, p. 162: io giudico che veramente vengano assaliti dallo stomacale fermento, come da un'acqua forte prodigiosa, o come da un *alcaest* elmonziano comune a tutti, e vengano corrosi, e ridotti in minutissimi, ed impalpabili tritoli **1762** *Supplemento di Giorgio Lewis al Dizionario universale delle arti e scienze di Efraimo Chambers*, trad. it. anonima, vol. I, Venezia, Pasquali, 1762, p. 123: dee esser fatta distinzione tra l'*alkaest* di Raimondo Lulli nominato dall'Elmonzio, e l'*alkaest* medicinale di Paracelso [...], e l'*alkaest* dissolvente d'Elmonzio, sebbene gli Autori hannogli comunemente confusi **1851** Carlo Berti Pichat, *Istituzioni scientifiche e tecniche ossia corso teorico e pratico di agricoltura*, vol. I, Torino,omba e Comp., 1851, p. 1043: Rimane ancora incomprensibile che intendesse Paracelso sotto il nome di *alchaest* (*allgeist*) **1925** Alberico Benedicenti, *Malati, medici e farmacisti. Storia dei rimedi traverso i secoli e delle teorie che ne spiegano l'azione sull'organismo*, vol. II, Milano, Hoepli, 1925, p. 1413: Sappiamo che Paracelso aveva escogitato il suo solvente universale, l'*Alkaest*, ma quanti altri, e stranissimi, non ne erano stati inventati! Già nessuno sapeva che cosa fosse l'*Alkaest* di Paracelso che doveva separare tutto il buono dei medicamenti in modo da renderli efficaci a piccolissima dose **1955** GRADIT (senza fonte) **1980** Gino Testi, *Dizionario di alchimia e chimica antiquaria. Paracelso*, Roma, Edizioni Mediterranee,

1980, p. 272: La questione dell'*alkaest*, fino al tempo di Boerhaave, fu di grande attualità e molto si discuteva dagli scienziati del solvente *menstruo universale* capace di sciogliere tutti i corpi [...]. Anche dopo Boerhaave si è fantasticato sullo *Alkaest* e anche più di quanto vi abbiano fantasticato Van Helmont e Paracelso il quale ultimo – inventore del nome – non pensò mai ad un solvente o dissolvente universale ma [...] ad un liquido che sostituisse le secrezioni fisiologiche del fegato, ossia la bile **2019** Stefano Valente, *Breve storia dell'alchimia: dagli albori al pensiero junghiano. Una sintesi storica*, Roma, Graphofeel, 2019, ed. digitale: L'*Alkhaest* è insomma un solvente universale che non va soggetto a alterazioni. Le materie sulle quali esso opera il discioglimento vengono condensate nella forma che van Helmont chiama «primum ens», stadio primigenio liquido di purezza.

= Voce lat. mod. di etimologia incerta; «Le ipotesi più accreditate riconducono il termine o a una crasi, *alkali est*, “è un sale alkal” o a una latinizzazione dell'espressione tedesca *alle geist*, “tutto spirito”» (Leonardo Anatrini, *Sulla permanenza della tematica del solvente universale nella speculativa alchemica francese di fine Ottocento*, in *Atti del XVI Convegno Nazionale Storia e Fondamenti della Chimica*, a cura di Marco Taddia, Roma, Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, 2016, p. 48). La voce è stata coniata da Paracelso nel *Tractatus de viribus membrorum spiritualium* (1572).

alkahest → alkaest

alkhaest → alkaest

(N) alomanzia sost. f. Metodo di divinazione basato sull'osservazione del sale sparso su una superficie.

1784 *Dizionario universale, storico, e critico dei costumi, leggi, usi, riti, e costumanze civili, militari, e politiche, e delle cerimonie, e pratiche religiose, e superstiziose, sì antiche che moderne, di tutti i popoli delle quattro parti del mondo*, trad. it. anonima, vol. V, Bassano, Remondini, 1784, p. 218:

Alomanzia. Divinazione per mezzo del sale

1786 Jean François La Croix, *Dizionario storico de' culti religiosi stabiliti sopra la terra dall'origine del mondo sino al presente tempo*, trad. it. di Giuseppe Antonio Cornaro, tomo I, Venezia, Pezzana, 1786, s.v.: **ALOMANZIA** sorta di divinazione che si faceva col sale, la qual era in uso appresso de' nostri buoni avoli. Dimenticarsi di porre il sale in tavola, rovesciar la saliera, ed altre sì fatte cose erano riputate come presagi di qualche disgrazia

1840 In «Rivista europea», III, pt. III (1840), p. 495: Ciò dovrebbe condurci a parlare dell'*alomanzia*, ossia dell'arte di predire l'avvenire per mezzo delle inspezioni fatte nel sale, arte che trovò pure molti settarii e fautori

1910 Armando Pappalardo, *Dizionario di scienze occulte. Piccola enciclopedia di opere e fatti concernenti la magia, l'astrologia, l'alchimia, la chiromanzia, la metoscopia, la fisio-*

gnomica, la frenologia, l'oneiromanzia, la necromanzia, la cabala, la demonologia, lo spiritismo, la teosofia, Milano, Hoepli, 1910,

s.v.: *Alomanzia*. – Divinazione a mezzo del sale; da questa pratica deriva la credenza che quando si versa una saliera sulla mensa ci sia un presagio triste

1962 Cesira Corti, *Dizionario di scienze occulte e lessico ultrafanico*, Milano, Ceschina, 1962, s.v.: *alomanzia*. Una saliera rovesciata era ritenuta un cattivo presagio. È una manzia i cui procedimenti sono quasi scomparsi

2002 Max Scholten, *Dizionario delle scienze occulte*, trad. it. di Chiara Tonarelli, La Spezia, Libritalia, 2002, s.v.: **ALOMANZIA** / Divinazione praticata tramite il sale, considerato da sempre come una cosa sacra

2022 Pierluca Zizzi, *La coscienza dei luoghi. Manuale di geomanzia intuitiva*, Torino, Edd. Età dell'Acquario, ed. digitale: Tipiche forme divinatorie relative all'elemento terra sono la cristallo-manzia, l'alomanzia, ovvero la divinazione col sale, la divinazione con gli animali.

= Comp. di *alo-* e *manzia*; cfr. fr. *aloman-cie* (almeno dal 1689: cfr. Laurent Bordelon, *Oeuvres*, Paris, Du Castin et alii, p. 81; il lat. mod. *alomantia* sembra successivo).